



Ski college per fondo e discesa

A. G.

Oggi chi decide di passare un periodo di vacanza in montagna, non si accontenta più di proposte generiche, di sistemazioni di fortuna, di promesse non mantenute. Una settimana bianca, in bassa o alta stagione, per i costi attuali rappresenta effettivamente un investimento notevole che giustamente deve rendere e dal quale è legittimo aspettarsi una contropartita di confort, divertimento, ma anche di valide nozioni sulla tecnica dello sci, lezioni

impartite da insegnanti qualificati, il tutto in un ambiente gradevole e panoramicamente adeguato.

La scelta è sempre più vasta e le proposte praticamente infinite; riteniamo però che si debba saper distinguere, che ci si debba orientare verso le offerte più serie, motivate e specie in un settore delicato come quello dello sci, con garanzie sicure di specializzazione e aggiornamento tecnico. Da considerazioni come queste è ve-

nuta l'idea, ai responsabili del Club Vacanze di Milano, di creare, in alternativa ai loro hotel-villaggio di Salice d'Ulzio e San Martino di Castrozza, un qualche cosa di nuovo, esclusivo, sportivo e specializzato. È nato così lo « ski college » di Santa Caterina di Valfurva. La definizione di ski college può apparire forse un po' pretenziosa ma il concetto di base è valido e i risultati sono ancora migliori. Si è scelta prima la località, ad una





quota (1737 metri il paese, 2750 l'arrivo dell'impianto più alto) che assicurasse un innevamento costante e sicuro, facile da raggiungere e sufficientemente vicina ad una grande città come Milano. I collegamenti sono assicurati da servizi di linea e da un servizio privato di pullman riservato agli ospiti dello ski college. A Santa Caterina di Valfurva si è preso l'albergo Tre Signori, recentemente ampliato e portato a 100 posti letto, moderno, funzionale, con tutto il confort necessario ma senza eccessive concessioni al lusso superfluo; la posizione è ideale, direttamente all'arrivo delle piste e con gli impianti di risalita letteralmente « in casa ». Con queste solide basi ampliate da un rifugio ristorante in quota (il Sobretta), ove concedersi una pausa nello sci, un pranzo semplice e sostanzioso senza scendere a valle, una merenda in compagnia, si è cominciato a pensare allo sci. Sci totale e completo, a ruota libera, sportivo, con l'assistenza costante di esperti accompagnatori sciatori e con lezioni impartite da maestri e istruttori della locale scuola nazionale di sci. Le piste di Santa Ca-

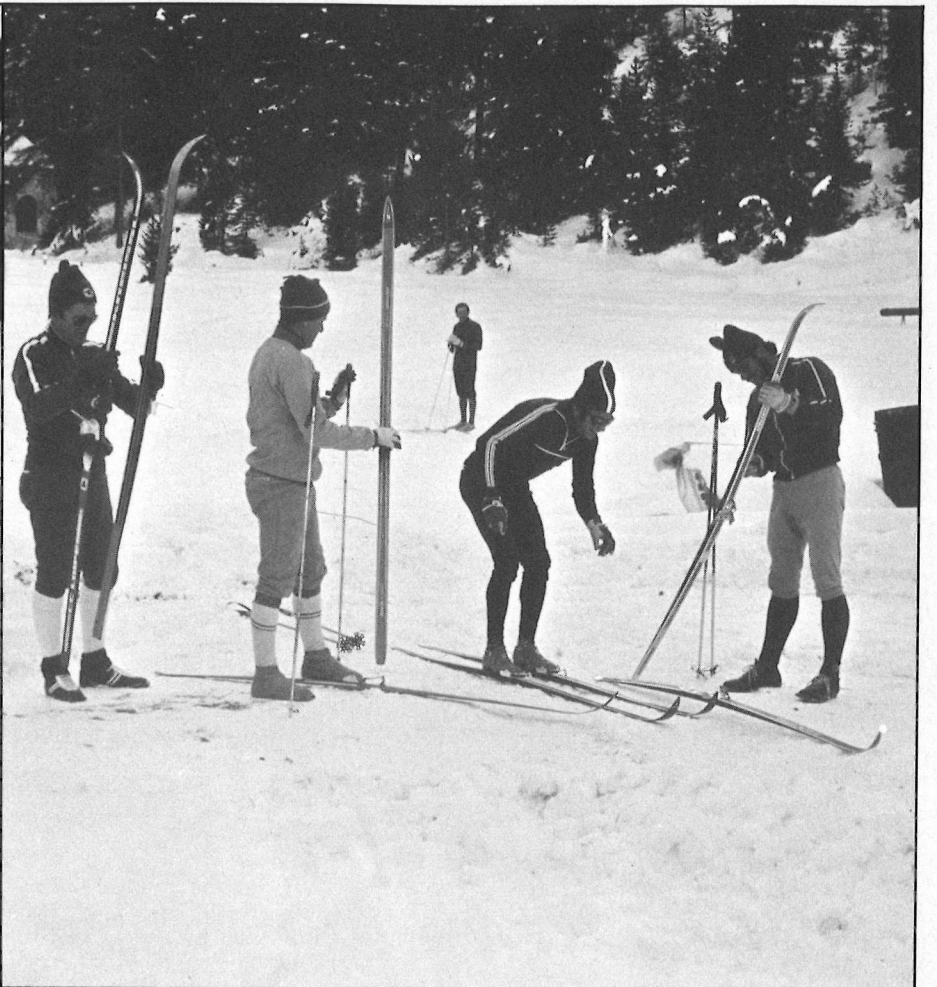
terina coprono complessivamente oltre 40 chilometri e sono quanto di più vario e completo si possa desiderare. Il programma dello ski college comprende e offre assistenza completa anche nelle ore di riposo e di svago; ginnastica, lezioni teoriche di tecnica, proiezioni, conferenze e dibattiti permettono di vivere intensamente l'avventura settimanale sulla neve. Lo sci è praticato in tutte le sue molteplici forme; turistico, agonistico, in pista e fuori, escursionistico e grossa novità, da fondo. Santa Caterina è patria e ospita una delle più illustri dinastie di fondisti che le cronache sportive ricordino, i Compagnoni. Ad Aristide Compagnoni, olimpionico e vincitore di tante gare, Vacanze ha affidato l'incarico di istruire e avviare al fondo gli ospiti dello ski college che lo desiderino. Sullo splendido anello fisso, dietro le poche case del paese, sarà possibile prendere confidenza con questo antico sport che ora fortunatamente è stato riscoperto. Una completa dotazione di sci, scarpe, bastoncini e tutto il necessario per l'assistenza e la sciolinatura, sono a disposizione presso lo ski college e ceduti

in uso agli ospiti. Anche per lo sci tradizionale, saranno messi a disposizione un certo numero di sci « corti » con i quali sarà possibile apprendere la nuova progressione semplificata, che Maurizio Bosoni, istruttore nazionale e responsabile tecnico delle scuole Vacanze ha messo a punto e che i maestri dello ski college insegnano abitualmente.

Tutto è stato studiato, programmato in funzione dello sci; dal menu particolarmente energetico, alla biblioteca tecnica, dalle riprese con il videoregistratore alle manifestazioni speciali alle gare, di fine corso e di club.

In definitiva un modo nuovo, moderno, specialistico di concepire una vacanza sulla neve, di intendere lo sci. I programmi dettagliati, con i periodi, i prezzi e tutti i particolari, sono reperibili presso le maggiori agenzie di viaggio o direttamente a Vacanze nella Sede di Milano, via Rastrelli 2, tel. 878491, e nelle filiali di Bologna, via Zamboni 58, tel. 263874, e Roma, via Torino 29, tel. 483457.





VALIGIA D'INVERNO

a cura di Luci Pittan

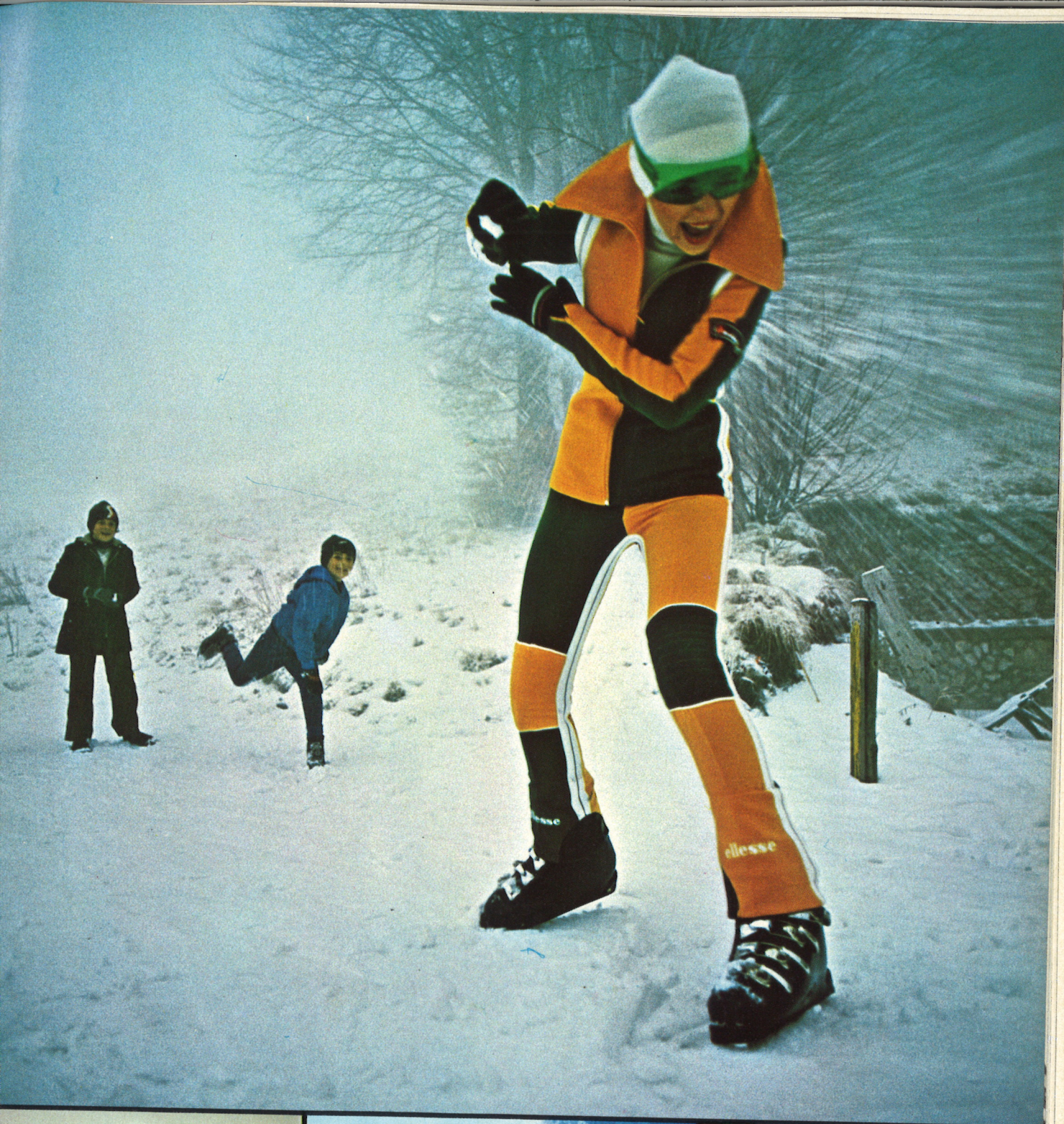
Qui a fianco pantaloni « tecnici » della Ellesse in tessuto bielastico. Le imbottiture antiurto partono dal fianco e girano sul ginocchio, creando un motivo ornamentale tipico della nuova produzione di questa casa. Il fondo è agganciato allo scarpone mediante una « cuffia » interna in tessuto e pelle, che viene interamente nascosta e ha il duplice scopo di tenere in tiraggio il pantalone ed impedire che entri la neve.

Nella pagina accanto, foto grande, un completo da sci patch-work della Ellesse in tessuto elasticizzato, con bande elastiche lungo i fianchi, le gambe, il giro manica che consentono la massima facilità e scioltezza nei movimenti.

I pantaloni hanno lo snodo in vita che permette la massima aderenza, rinforzi antiurto alle ginocchia ed il fondo agganciato allo scarpone. La giacca, molto aderente, è realizzata nello stesso tessuto antiscivolo dei pantaloni.

Nelle foto piccole: a sinistra ancora pantaloni « tecnico-avveniristici » di Ellesse; al centro: un completo della stessa casa per lo sci da fondo. Sono unisex, realizzati a tuta intera, come nella foto, oppure a due pezzi; a destra: una tuta da sci Ellesse realizzata in tessuto bielastico, con bretelle regolabili, tasca trasparente portatessera sulla pettorina, fondo antineve.



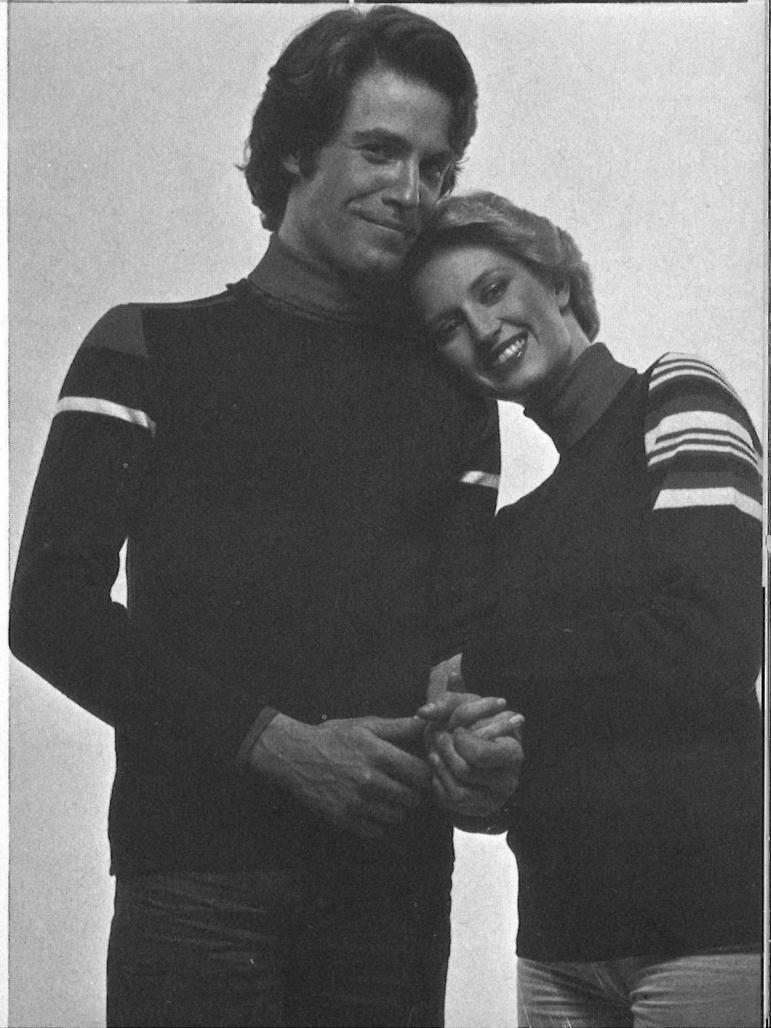


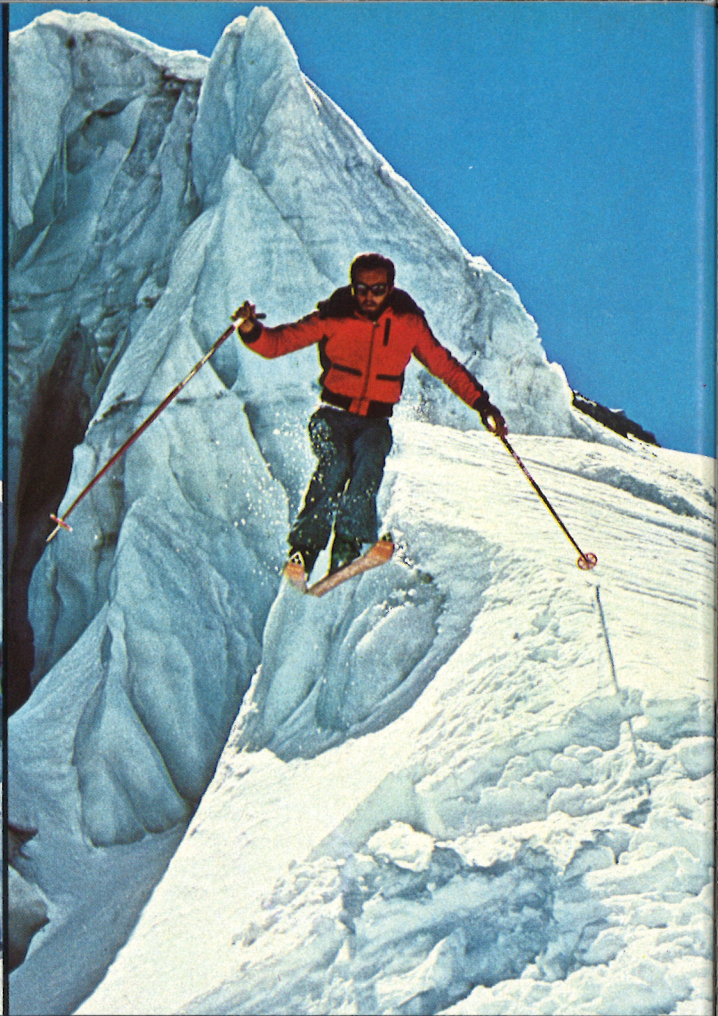


Maglioni Scitex per uomo e per donna, sagomati in modo tecnicamente perfetto per lo sci ma talmente eleganti da poter venire usati anche in città. Sono coloratissimi e gli inserimenti di colore formano giochi divertenti di righe, strisce, rettangoli. Gli accostamenti vanno da quelli classici ai più sofisticati: blu, ros-

so, bianco; verde accostato al bianco e al nero; l'azzurro con il rosso; quadretti con inserimento di strisce in colore contrastante. Sono realizzati anche con cerniera sul davanti.

Tutta la produzione Scitex è distribuita in Italia dalla Mediamarket di Treviso.







Si chiama Biel il completo termico azzurro per donna della Samas (nella pagina a fianco, foto in alto a sinistra). Per lui vediamo meglio nella foto accanto: la lunghezza è in vita con fascia in co-

lore contrastante. Dello stesso colore i polsi, i profili delle tasche ed il collo in pelliccia. In basso, a sinistra un coloratissimo giubbotto Samas. Si chiama Isère: di linea aderente, ha inserti in colori contrastanti

sul davanti, sulle maniche e sul colletto a camicia. Si porta con pantaloni elasticizzati in tinta. A destra il completo termico Tivo, azzurro con inserti rossi sulle spalle. I pantaloni sono fuoriscarpone, il giubbotto

scende sino ai fianchi, è chiuso sul davanti da una cerniera, ha due taschini orizzontali, il collo a camicia. Qui sopra vediamo il completo Biel « in piena azione ». Il giubbotto ha il collo di pelliccia.

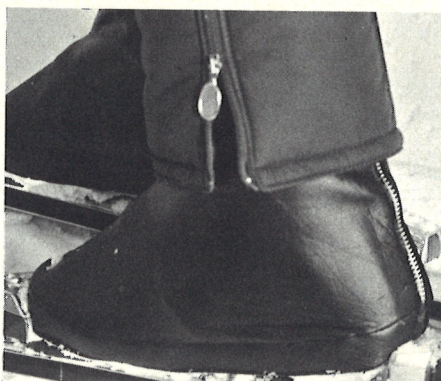
Arriva il 'pantera' di Munari

p. r.

Sono le 9,20 circa del 17 dicembre e siamo piazzati a metà circa del « canale Miramonti » di Madonna di Campiglio, dove è iniziata da poco la prima manche dello slalom speciale della 3-Tre, gara valevole per la Coppa del Mondo. Fra la discesa di un concorrente e dell'altro, in attesa



che i vari passaggi si susseguano, ci guardiamo attorno, salutiamo colleghi, scambiamo frasi e commenti. Compare Ivo Mahlkecht che scende ai bordi



della pista ghiacciata; si ferma, ci salutiamo, passa un concorrente, lo seguiamo assieme con lo sguardo, poi la nostra attenzione è attirata dalle strane ghettoni nere che coprono gli scarponi di Ivo. Chiediamo una spiegazione scherzando sull'ipotesi che lui tema di bagnarsi



i piedi. Ci dice invece che sta provando un nuovo modello di scarponi Munari, un tipo inedito che sta collaudando da tempo,



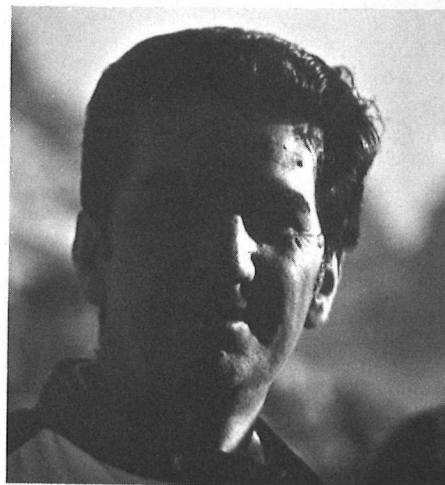
per la messa a punto definitiva. Sarà una novità assoluta, una scarpa assai qualificata che, dalle prove, Ivo ritiene molto adatta all'impiego agonistico. Non può e non vuole anticipare altro. Riparte leggero, si ferma a salutare un tecnico della squadra svizzera, scambiando due chiacchiere con un maestro-guardiaporta, noi attraverso il « tele » lo spiemo ancora, ora si intrattiene con Rolly



Marchi in caccia di immagini per un nuovo libro fotografico, riparte, si ferma accanto a Peccedi e assieme osservano alcuni paesaggi, lo vede anche « babbo » Hinterseer e gli si avvicina per salutarlo. Improvvisamente un'altra figura familiare si profila fra i pali. Riconosciamo Stefano Capitani, altro uomo Munari, maestro di sci e direttore di scuola estiva. Anche lui con quelle strane ghettoni che coprono gli scarponi. Ci salutiamo e così

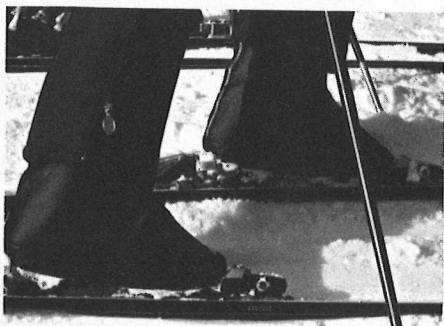


da altri modelli nuovi fra cui uno da donna assolutamente inedito. Insistiamo per sapere di più sul « pantera ». Niente da fare, Galbiati è irremovibile; ci parla di impegni presi con distributori e importatori, della necessità legittima di cautelarsi, di alcuni piccoli dettagli ancora da modificare. Pazienza, febbraio non è lontano e un « pantera » rivoluzionario e nuovo val bene l'attesa.



assistenza tecnica. Intanto le occasioni non mancano per collaudare i nuovi scarponi. Anche lui non parla molto del nuovo modello. Ci dice di essere molto soddisfatto, comodo e caldo anche con il freddo di questa giornata. Lo ritiene un modello ben riuscito, rivoluzionario e adattissimo (questo è il suo parere professionale) a chi come lui insegnando a sciare debba calzare uno scarpone per lunghe ore ogni giorno. A questo punto la nostra curiosità è al massimo e vogliamo saperne di più. Nel pomeriggio incontriamo Giuseppe Galbiati, che guida l'equipe Munari presente anche a Campiglio. Anche lui, molto cortesemente, ci dice che non si può scoprire più di tanto; non vuole entrare in particolari ma si dichiara molto contento dei risultati delle prove effettuate dai suoi collaudatori. Gli chiediamo quando toglieranno la ghettona nera e in pratica quando potremo vedere lo scarpone dal vivo. Sorride sornione e ci chiede di pazientare ancora fin verso febbraio. Al salone di Monaco e subito dopo al Mias, il modello « Pantera » (questo sarà il nome dell'« oggetto misterioso ») sarà presentato ufficialmente. Ci dice che è già coperto da diversi brevetti, che sarà accompagnato

parlando, ricordiamo di averlo già visto, con altri uomini Munari fra cui il motociclista Bonera, prima a Livigno quando la squadra italiana si stava allenando, poi anche a Val d'Isère e a St. Moritz. Ci spiega che sono impegnati al seguito delle gare in un programma di promozione e



cronache di

SCI

Sommario

- 118 I ferri del mestiere
Aristide Gerli
- 119 Diario internazionale
Piero Ratti
- 125 Notizie turistiche
- 130 Le valli in bottiglia
Augusto Giovannini
- 131 La cucina rapida
Luci Pittan
- 133 La finestra del fondo
- 135 Le grandi gare
- 136 Le risposte del medico
Ernesto Silvestrini
- 138 Le gare per tutti
- 140 Cronache sci club
- 143 La libreria dello sciatore



E' peccato sciare?

«È peccato fare l'amore?» si chiede una rivista dedicata ai problemi del sesso e dell'educazione. La risposta viene affidata a Paolo Pagliughi che analizza il problema dei nuovi rapporti fra credenti e religione, fra umanità concreta e teoria impalpabile, fra istinto e filosofia.

Si legge, fra l'altro, che: «l'uomo non si fermerà mai davanti all'interrogativo bruciante della sua vita, della sua morte e del suo dolore. Non sopravviverà invece quella religiosità o quella struttura religiosa che non è più in grado di rispondergli, perché offre risposte infantili ad un essere che è ormai adolescente».

Senza tema di mescolare il sacro con il profano anche noi ci siamo posti la domanda «È peccato sciare?». È stato un interrogativo spontaneo visto il massiccio attacco portato dai venditori di teorie alle attività del tempo libero. Per anni ci hanno costretto a credere all'indispensabilità dell'automobile, e quindi all'ineluttabilità delle code e dei massacri in autostrada, alla determinante importanza dell'impiego del tempo libero in attività che aumentassero il consumismo. Oggi, perché non hanno più petrolio e perché hanno sbagliato i loro conti, ci invitano all'austerità, ci propongono «nuovi modelli di sviluppo», ci suggeriscono il masochismo del cieligio come alternativa agli svaghi d'un tempo. Non si deve costruire in montagna per salvare l'ambiente, non si deve circolare in macchina perché

non c'è petrolio, non si deve passare il week-end fuori città perché non si deve consumare. E chi lo fa, pecca. Allora: sciare è peccato? O non ci troviamo di fronte a teorie «infantili», inventate per giustificare errori di cui non possiamo e non dobbiamo assumerci responsabilità alcuna? O, ancora, non si tratta forse di nuovi sistemi di strumentalizzazione per scopi che non conosciamo e per la cui vacuità dovremo, magari, un giorno nuovamente sentirci in peccato? Non ci sono dubbi che preferiremo ascoltare teorie meno «religiose» e più concrete, meno teoretiche e più umane. Ne abbiamo diritto. E sappiamo di averlo: questo è quello che conta.

Sarà bene se ne ricordino coloro che, ingenuamente o ipocritamente non cambia, tentano ancora di predicare il peccato.

Antonio Soccol

Fotografia da «Schweiz» n. 2, 1974.

Errata corrige... ma non troppo

Nello scorso numero di SCI, all'interno della rubrica «La cucina rapida» di Luci Pittan s'è verificato un piacevole refuso tipografico. Due ricette si sono allegramente fuse assieme: quella del maiale con bambù (tratta dal libro «Le ricette cinesi» di Hsiao Chin) e quella indonesiana del gamberetti con cuore di palma, prezzemolo e uova. Abbiamo provato a realizzare la «ricetta con refuso» e possiamo garantire i lettori che è decisamente buona e raccomandabile. Anche se onestà voleva una doverosa precisazione in merito.

Foto e film per imparare

Sono un vostro assiduo lettore e vorrei chiedervi due cose: primo, pregarvi di inserire nella rivista sequenze fotografiche di lezioni di sci per permettere a sciatori come me (che non spiro certo a gareggiare e a diventare un campione) di perfezionarsi.

Secondo vorrei chiedervi se e dove è possibile trovare filmine di lezioni di sci o di gare internazionali (tipo quelle delle medaglie d'oro di Thoeni a St. Moritz) in modo da poterle visionare al rallentatore e poter capire qualche cosa in più.

**Remo Proia,
Luco dei Marsi (AQ)**

Premesso che non siamo molto convinti sull'effettiva utilità di sequenze fotografiche a scopo didattico, salvo che per rilevare e confrontare eventuali difetti di impostazione e di esecuzione di alcuni passaggi (vedi i servizi di Oreste Peccedi sullo slalom e slalom gigante SCI di ottobre e dicembre) per il momento, illustrare fotograficamente la progressione non rientra nei nostri programmi.

Lo scorso anno nei numeri di ottobre e novembre abbiamo già illustrato la nuova progressione con sci corti in un servizio di Maurizio Bosoni dal titolo «Sci rapido». Per film didattici, può rivolgersi alla FISL, via Cerva, 30 - Milano e per quelli di gare alla FILGO di Torino.

Meglio i «corti»

L'anno scorso ho avuto un grave incidente automobilistico nel quale ho riportato diverse fratture (anca, rotula e multiple al piede) alla gamba sinistra. Adesso mi sono quasi ristabilito e penso di nuovo allo sci. Vorrei sapere se è consigliabile, per le mie nuove condizioni fisiche e psicologiche abbandonare i miei sci Fuego da 205 (un po' vecchiotti) e abbracciare lo sci corto. Lo sci corto è solo un'alternativa al normale come dice Bosoni? Faccio presente di essere alto mt. 1,76, peso 78 chili e ho 37 anni.

Dino Ferri, Roma

Colga l'occasione e cambi gli sci vecchiotti. Come diceva Bosoni, lo sci corto è effettiva-

mente più facile, a prescindere da ogni considerazione di moda o pubblicitaria. Se decide per uno sci corto, e noi in tutta tranquillità glielo consigliamo, non commetta l'errore di acquistare normali sci di serie in misura ridotta. Lo sci «corto», non ci stancheremo mai di ripeterlo, è tutta un'altra cosa di uno sci normale ma più corto. Acquisti quindi tranquillo un paio di sci «corti» scegliendoli fra i quattro modelli della serie Futura della Fischer e il modello HF della Roy. La misura a lei più adatta, visti altezza e peso, riteniamo sia il cm. 180. Buon divertimento.

Il parere degli amici

Sono un assiduo lettore della Vs. rivista, quindi mi rivolgo a Voi circa alcuni consigli di carattere tecnico: 1) giorni fa ho acquistato un paio di sci Rossignol Roc 550, della misura di cm. 213 (sono alto cm. 180, e peso kg. 68), partecipo alcune volte a gare; quindi Vi chiedo se tali sci possono essere da me utilizzati sia per gare, che per turismo, e se la loro lunghezza può andar bene. 2) alcuni miei amici mi hanno detto che tali sci sono delicatissimi, e che si sfibrano per un nonnulla, è vero tutto ciò? 3) vorrei sapere qualcosa circa le prestazioni dei seguenti scarponi: Brixia Kanone, San Giorgio Carrera Due, Garmont 2800, Monoflex 5 «Hubert Fink», e la specialità alle quali essi sono destinati.

Giovanni Gennaro, Torino

Gli sci che lei ha acquistato, sono attualmente fra i più qualificati attrezzi per slalom gigante disponibili sul mercato. Tutto dipende dall'uso che lei intende farne; li userà prevalentemente per gara o per sciare turisticamente? La misura da lei scelta, è giustificata solo nel primo caso, altrimenti, per un uso turistico e di svago, riteniamo che nonostante la sua altezza ma dato anche il suo peso, avrebbe fatto meglio a sceglierli di 5 o addirittura 10 centimetri più corti. Non ci risulta assolutamente che i Roc 550 siano sci particolarmente delicati né che siano facili a perdere la forma e il «nerbo». Per quanto riguarda gli scarponi, la maggior parte dei modelli da lei elencati, sono stati presentati ampiamente, con descrizioni, schede tecniche e altro, sui numeri di ottobre, novembre e dicembre di SCI.

I CALENDARI DELLE GARE

COPPA DEL MONDO

3-4 gennaio, Oberstaufen (BRD) - SG e SS Femm.
5-6 gennaio, Garmisch (BRD) DL e SS Masch.
9-10 gennaio, Grindelwald (SUI) - DL, SG e COMB. Femm.
11-12 gennaio, Wengen (SUI) DL, SS e COMB. Masch.
13 gennaio, Adelboden (SUI) SG Masch.
15-16 gennaio, Schruns (AUT) DL, SS e COMB. Femm.
18-19 gennaio, Kitzbühel (AUT) - DL, SS e COMB. Masch.
19 gennaio, Maribor (JUG) SG Femm.
21 gennaio, Kranjska Gora (JUG) - SG Masch.
24-26 gennaio, Innsbruck (AUT) - DL Masch. e Femm.
29-31 gennaio, Chamonix-St. Gervais (FRA) - DL, SS e COMB. Femm.
30 gennaio-1° febbraio, Mégève-Chamonix (FRA) DL, SS e COMB. Masch.

COPPA EUROPA

5-6 gennaio, Tignes (FRA) SG e SS Masch.
6-7 gennaio, Les Gets (FRA) SG e SS Femm.
10-11 gennaio, Pfronten (BRD) - SG e SS Femm.
11-12 gennaio, Morzine-Avoriaz (FRA) - DL e SS Masch.
13 gennaio, Zell am See (AUT) - SG Femm.
18 gennaio, Jahorina (JUG) DL Masch.
18-19 gennaio, Bad Gastein (AUT) - DL e SS Femm.
24-25 gennaio, Schladming (AUT) - DL e SG Masch.
24-25 gennaio, Aprica (IT) DL e SS Femm.
27 gennaio, Bodensdorf (AUT) DL e SG Masch.
27-28 gennaio, Folgarida (IT) SS e SG Femm.
30-31 gennaio, Sella Nevea (IT) - SS e SG Masch.
31 gennaio-1° febbraio, Abetone (IT) - SS e SG Femm.

COPPA ITALIA

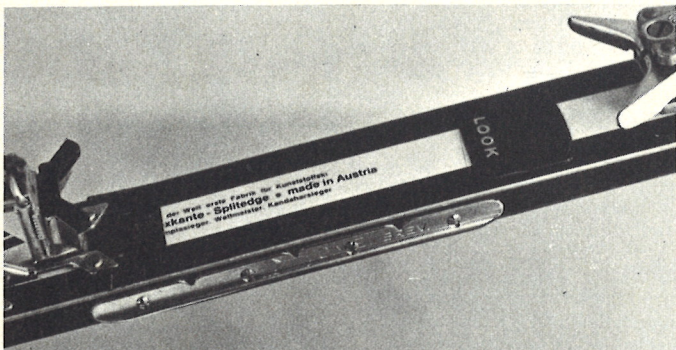
15-16-17 gennaio, S.V. Marebbe (BZ) - DL e SG Masch.
24-25 gennaio, Bardonecchia (TO) - DL e SS Masch.
29-30 gennaio, Courmayeur (AO) - DL e SS Masch.

FOMET - Garello Mario

rappresentante esclusivo e generale per l'Italia
V.le Vico, 11/B - 12051 ALBA - Tel. 25.23 uff. - 21.10 ab.

SKI SKATE

BREVETTATO PER I NOSTRI CAMPIONI



Gli Ski-Skate sono lamine supplementari che si applicano lateralmente agli sci. Possono essere montate sia sui lati interni sia su entrambi i lati. Il loro scopo è di ridurre la superficie di contatto sulla neve dura o ghiacciata in modo da icderla e quindi impedire le sbandate laterali. Gli Ski-Skate, montati qualche decimo di millimetro più sollevati rispetto alle lamine, intervengono soltanto durante la curva; invece sulla neve farinosa o bagnata fungono da centro di rotazione agevolando la curva stessa.

25 novembre

Berna (Svi) - Roland Collombin, illustre monarca della discesa libera, riporta una forte contusione alla tibia destra nel corso di un allenamento sulla neve.

30 novembre

Neustift (Aus) - Prima uscita della stagione e prima vittoria azzurra. Di buon auspicio senz'altro. La ottiene il giovane Paolo De Chiesa, cittadino di Saluzzo, Piemonte, 18 anni, campione d'Europa juniores dello slalom speciale. Vince lo slalom gigante infliggendo 78 centesimi di secondo al formidabile svedesino Stenmark, pericolo pubblico numero uno per gli azzurri insieme con l'austriaco Klammer della stagione che va ad incominciare. Stenmark sfodera una seconda manche strepitosa, ma il vantaggio di De Chiesa su di lui è sufficientemente alto per metterlo al sicuro. Saltano invece l'austriaco Steiner, il tedesco Schedler e l'altro austriaco Kock, che avevano preceduto De Chiesa nella prima manche. Gara in condizioni atmosferiche avverse, con vento, neve e scarsa visibilità. Quindi molti ritiri, tra i quali quelli di Gustavo Thoeni, Hinterseer e Zwilling.

Monginevro (Fr) - Prima delle due discese libere d'apertura al confine tra Italia e Francia. I discesisti azzurri di prima fila rinunciano in extremis per non regalare punti FIS alle matricole altrui. Ne approfittano i rincalzi austriaci per fare man bassa: quattro nei primi quattro, sei nei primi dieci. La spunta Kurt Engstler con quasi un secondo di margine sui connazionali Schwaiger, Eberhard e Kindl. Quinto il tedesco Veith che sa il fatto suo. Primo italiano Marconi, diciassettesimo.

1° dicembre

Monginevro (Fr) - Michael Veith, tedesco, non tarda a confermare la prima impressione. Diventerà un cliente di riguardo. Intasca la seconda discesa libera lasciando gli austriaci con un palmo di naso. Dietro le sue spalle si allineano infatti Engstler e Dörner, poi l'altro tedesco Prestl e quindi l'austriaco Schwaiger. Primo italiano, Antonioli, quindicesimo.

Neustift (Aus) - Le condizioni meteorologiche peggiorano e proprio non è possibile mettere in scena lo slalom speciale. È giocoforza annullare la gara e rimandare tutti a casa.

4 dicembre

Val d'Isère (Fr) - Annemarie Proell non vince la prima discesa libera di Coppa del Mondo femminile. È già una bella consolazione. Ci si annoierà un po' meno forse. Però era già successo una volta con Jacqueline Rouvier. Ma era stata la prima e anche l'ultima della stagione. Adesso vince Wiltrud Drexel, austriacotta robusta come un boxeur, che di solito arriva seconda dietro Annemarie. Seconda ricompare Bernadette Zurbriggen, svizzera promettente messa a riposo a lungo l'anno scorso da un brutto incidente. Perde per 26 centesimi soltanto, ma è contenta anche così. Terza è Danielle Debernard, anche lei una specie di convalescente cronica, in perenne fase di recupero. La insidia ad un soffio Cindy Nelson, USA. Annemarie Proell deve contentarsi del settimo posto e sembra uno sproposito. Qualcuno dice che è successo perché ha fatto la cura dimagrante per piacere di più al marito; qualcuno perché ha sbagliato malamente una curva importante; qualcuno perché avrebbe voluto seguire il marito in un'altra marca di sci e la Federazione non glielo ha permesso e così le ha fatto un dispetto. Annemarie ha tutta l'aria di ridere di queste storie. È vero un po' tutto e un po' niente. La sola cosa vera è che ha soltanto rimandato di qualche giorno il consueto appuntamento con il primo posto.

5 dicembre

Val d'Isère (Fr) - Pierino Gros è fatto così. Quando è la sua giornata, può fare ciò che vuole anche se non sorride. Invece di sorridere recupera quasi due secondi nella seconda manche dello slalom gigante. E lo svedese Stenmark deve fargli tanto di cappello mentre già pensava di avere la gara in pugno. Lo svedesino resta comunque secondo, davanti al norvegese Haker, che di tanto in tanto si affaccia timidamente ad un piazzamento. Degli austriaci, Hansi Hinterseer deve contentarsi del quarto posto, ma riesce sorprendentemente quinto Franz Klammer. Evidentemente ha curato parecchio la specialità con lo scopo preciso di puntare alla Coppa del Mondo facendo il grosso in discesa per rifinire in gigante. Bene Tino Pietrogiovanna, sesto nonostante la scarsa visibilità. Male invece Gustavo Thoeni, in disaccordo totale con una porta nella seconda manche, dopo avere ottenuto il secondo tempo dietro Stenmark nella prima: ha bisogno di competizioni

per trovare la cadenza. Ancora in evidenza De Chiesa, con un nono posto che ne conferma l'avvenire sicuro.

6 dicembre

Cervinia - Non accadeva da sette anni, dai tempi in cui Giustina Demetz vinceva la discesa libera del Kandahar seppure in partecipazione con Marielle Goitschell. Non accadeva che due discesiste azzurre dettassero legge in discesa. Sono Tiziana Bracelli ed Edith Elzenbaumer. Bisogna riconoscere che hanno contro praticamente nessuno, ma anche loro sono ragazzine alle prime armi. Quindi il risultato vale. Quinta si piazza anche Iolanda Plank, sorella di Herbert. E per De Tassis, Cimini e Lazzaro è festa grande. Le battute sono le ultime leve austriache. Ma fino a quando?

Val d'Isère (Fr) - Per il secondo anno consecutivo lo Sciatore d'oro Martini viene assegnato dalla giuria di giornalisti a Gustavo Thoeni, vincitore di due titoli mondiali a St. Moritz e secondo dietro Pierino Gros in Coppa del Mondo. Questi i voti: Thoeni 153 punti; Gros 124; Zwilling 103; Proell 100.

7 dicembre

Val d'Isère (Fr) - Eccola lì quella che non doveva vincere più perché era dimagrita e per un'infinità di altre cose. Annemarie Proell, invece, rinvince subito, tanto per chiarire ogni malinteso e spegnere ogni eventuale illusione. Vince lo slalom gigante con oltre mezzo secondo su Monika Kaserer, che è una specialista pressoché perfetta, e 60 centesimi su Fabienne Serrat, campionessa olimpionica. Per le azzurre è notte fonda. Purtroppo Claudia Giordani è in ritardo di preparazione per via dell'incidente che l'ha tenuta ferma un paio di settimane e così rimedia più di cinque secondi, che per lei sono come cinque coltellate. Cristina Tisot non va al di là del quattordicesimo posto per via del mal di schiena che la tormenta. In campo femminile diventa perciò un problema anche soltanto tirare avanti.

Bolzano - Un attacco cardiaco mentre è in partenza per Val d'Isère con i suoi svedesi, blocca Ermanno Nogler, ex-allenatore azzurro a cavallo tra gli anni cinquanta e sessanta. Le sue condizioni non sono preoccupanti, ma la prognosi è riservata.

Cervinia - Questa volta le azzurine devono cedere il passo ad una austriaca dal nome impossibile: Hildegard Petautschnig. La seconda discesa libera del programma, però, riconferma la buona predisposizione di Elzenbaumer e Bracelli e anche di Galvagni e Fasoli, che si mettono in fila dal secondo al quinto posto.

8 dicembre

Vipiteno - È la prima di Coppa Europa, ma i personaggi sono quelli della Coppa del Mondo, eccezion fatta soltanto per Gustavo Thoeni e Gros rimasti a Val d'Isère per fare discesa. Liberato dall'incubo dei due azzurri, Stenmark ne approfitta per vincere. Per riuscirci, però, deve fare i conti con altri due azzurri particolarmente agguerriti e bellicosi: Paolo De Chiesa, di cui s'è già fatta conoscenza, e Diego Amplatz. C'è anche Arnold Senoner, quinto, subito dietro Hans Hinterseer relegato al quarto posto da un notevole ritardo di condizione. Stenmark, ad ogni modo, fa il miglior tempo in entrambe le manche e la sua vittoria non si discute. Anche se De Chiesa gli rende soltanto l'inezia di trentanove centesimi di secondo, ottenendo il miglior tempo della seconda manche. La classifica è tutta una consolazione. Sette azzurrini nei primi dieci dopo la prima manche, tre nei primi cinque dopo aver rischiato il tutto per tutto nella seconda. I baffoni a manubrio di biciclo di Alfonso Thoma vibrano di soddisfazione. Anche in seconda fila lo sci alpino azzurro non teme concorrenze. Questa, almeno, è l'impressione netta dopo la prima uscita in massa.

Val d'Isère (Fr) - Franz Klammer stende il peso massimo Grissmann, connazionale suo, nell'ultimo chilometro. Gli soffia la prima grossa vittoria in discesa libera e si conferma il discesista più completo del momento, onorando la medaglia di campione del mondo della gran combinata conquistata a St. Moritz. Ci sono 82 centesimi fra i due austriaci e 90 ne accusa il tedesco Veith, che continua a salire nella considerazione generale. La pista lascia molto a desiderare, specialmente sotto il profilo della ripidità e della velocità. C'è un lungo piano intermedio, ci sono parecchie curve. Finisce che non piace ai discesisti azzurri propriamente detti, i quali non entrano nei dieci (Herbert Plank è undicesimo a 2'40). Piace invece a Gustavo Thoeni, che dipinge le curve con il tocco di un pittore di nudi

La libreria dello sciatore

**SU QUALSIASI VOLUME SCONTO DEL 10%
PER GLI ABBONATI**

**LIBRERIA DELLO SCIATORE
RIVISTA « SCI » - VIA PADOVA, 35 - 20127 MILANO**

Vi prego volermi inviare i seguenti volumi:
(si prega di scrivere in stampatello)

Autore Titolo dell'opera Prezzo

.....
.....
.....

Totale

Sconto 10%: sono abbonato a SCI

Totale

Invio la somma di Lire a mezzo:

- versamento sul Vs. c.c.p. n. 3/25728
- assegno bancario allegato
- versamento con vaglia postale
- desidero che si effettui la spedizione contro assegno: pagherò al postino.

Nome e Cognome

Indirizzo

Il 7° grado Scalando l'impossibile di Reinhold Messner

In questo volumetto di 124 pagine con 19 illustrazioni in b/n e 4 a colori, R. Messner giovane sciatore di Funes in Alto Adige descrive in prima persona le sue più famose e impegnative imprese, le stesse che hanno fatto di lui uno dei migliori alpinisti al mondo. Un racconto suggestivo, denso di preziosi consigli per tutti. Gorlich editore. L. 2.350.

Il vero arrampicatore di Severino Casara

L'uomo, l'alpinista, lo stile, la tecnica (arrampicamento libero e artificiale), la scuola, l'arrampicamento sportivo e quello invernale sulle Dolomiti: ecco i capitoli principali trattati dall'autore che nel '71 ottenne con « Preuss, l'alpinista leggendario » il Premio Internazionale per la letteratura alpina. 274 immagini distribuite in 352 pagine, Longanesi editore, L. 5.200.

Azzurrissimo di Rolly Marchi

Scritto per festeggiare i cinquant'anni della FISL, cioè dello sci « ufficiale » in Italia, ha una prima parte riservata ai ricordi e alle documentazioni da cineteca, ed una seconda parte dedicata ai mondiali del '70 in Val Gardena. Moneta editore, L. 5.000.

Fondo Sciare come al Nord di Bengt Herman Nilsson

Bengt Herman Nilsson, per 16 anni Direttore della squadra italiana di fondo, si rivolge alla massa crescente, anche in Italia, di appassionati delle specialità nordiche. In 176 pagine, con l'ausilio di 219 illustrazioni, questo esperto spiega i « misteri » del fondo in tutte le sue fasi, dal preallenamento, all'allenamento, alla gara, dall'equipaggiamento alla sciolinità. Chiude il volume una panoramica fotografica sui più grandi campioni mondiali di tutti i tempi. Sperling & Kupfer Editori, L. 2.600.

Alla scoperta dello sci di fondo di Claude Terraz

Nella prefazione l'autore spiega che la sua opera ha l'intento di interessarsi a tutti i problemi che può incontrare un praticante, da quando è principiante fino al momento di diventare campione, senza dimenticare tutti quelli che rimangono i problemi propri degli sciatori medi. Così vengono trattati l'equipaggiamento, le nozioni tecniche, e la preparazione atletica in 242 pagine comprensibilissime sia per la chiarezza del testo, che per l'efficacia delle immagini fotografiche, dei disegni, degli schemi e delle tabelle. Edito da Bietti, il libro costa 2.500 lire.

Abbonarsi è risparmiare! Settemilacinquecento anziché novemila lire per tutti i fascicoli di un anno

PASS EDITRICE

Via Padova 35

20127 Milano

Vogliate mettere in corso un abbonamento a
SCI - CRONACHE DI SCI per un anno

con inizio dal numero di

intestato a
(SCRIVERE IN STAMPATELLO O A MACCHINA)

Via

CAP Città

allego l'importo di L. 7.500

ho versato L. 7.500 sul vs. conto corrente postale N. 3-25728.

Data

Firma

La libreria dello sciatore

Per ordinare i singoli volumi basta compilare il taloncino riprodotto nella pagina seguente ed inviarlo alla nostra redazione. Il pagamento si può effettuare nei soliti modi: vaglia postale, versamento sul nostro c.c.p. n. 3-25728, assegno bancario o contrassegno. Le spese di imballo sono a nostro carico; la spedizione dei volumi contro assegno viene ad essere gravata da spese che siamo costretti ad addebitare ai richiedenti. Si consiglia perciò di inviare anticipatamente l'importo dei volumi che verranno spediti, compatibilmente con le giacenze e le ordinazioni, entro 10 giorni dall'arrivo della commissione.

Sci domani

di Franco e Mario Cotelli

L'ultimissimo libro sulla tecnica dello sci, redatto dai due tecnici della FISJ in base alle esperienze degli atleti azzurri e in collaborazione con la Scuola Centrale dello Sport del CONI. Contiene splendide sequenze fotografiche realizzate con cineprese a 80 fotogrammi/secondo; la curva in sci viene analizzata scientificamente mediante tavole disegnate che mettono in evidenza il movimento nei minimi dettagli. Un capitolo è dedicato alla preparazione indicata per le varie categorie di sciatori. Moneta editore, L. 1.500.

Dal Col di Nava al Monviso

Novanta itinerari in sci a cura del CAI di Mondovì

Edito dal Centro Documentazioni Alpina di Torino, questo volume di 200 pagine con 92 fotografie descrittive e 90 cartine topografiche, rappresenta la prima guida scialpinistica italiana, redatta sull'esempio delle più note edizioni francesi e tedesche. Novanta itinerari, dai più brevi e facili ai più impegnativi e faticosi, scelti da un gruppo di esperti in 16 valate delle Alpi Occidentali. L. 5.800.

Quando viene il lunedì

di Gianni Clerici

Due racconti di calciatori, un romanzo breve sul mondo del tennis negli anni Cinquanta: campioni possibili o in declino, lo sport confrontato con la vita e dissezionato con acume spesso feroce. Mondadori. L. 3.500.

Le mani dure

di Rolly Marchi

La storia di quattro amici e della loro irrinunciabile passione per la montagna. Arrampicare, affrontare la morte, sfidare il pericolo in un continuo rapporto di gioia-paura; lo scalatore in parete divide questo sentimento con i cultori di altri sport del rischio. Union, lire 3.600.

Biorama ski '74

di Serge e Patrick Lang

Per 1.000 lire, il ritratto di tutti i protagonisti, grandi e meno grandi, dello sci alpino internazionale, con un'appendice riservata al ritratto è presentato in italiano, sultati e alle classifiche. Ogni ritratto è in francese, tedesco e inglese.

Sci per sciare sempre meglio

di Georges Joubert

L'ultimo libro di Georges Joubert in edizione italiana. Per tutti c'è il capitolo giusto: principianti, dotati oppure negati, sciatori medi o abili decisi a progredire, aspiranti campioni e appassionati di tecnica dello sci. Facilitano la lettura, ora in italiano, chiarissimi schemi e sequenze fotografiche. 250 pagine, edizioni Longanesi, L. 4.000.

Le ricette cinesi

di Hsia Chin

50 ricette della più autentica cucina cinese, perfetta per un pranzo di successo in montagna. Richiedono ingredienti reperibili anche in Europa, sono facili da eseguire e non creano problemi alla digestione. Moneta editore, L. 1.800.

Comeback

di Jean Claude Killy

La storia del rientro di Jean Claude Killy alle gare del circuito professionistico, dopo quattro anni di inattività sportiva ma intensissimi come «superstar» dello sci negli USA. La sua analisi dell'ambiente è (con l'aiuto di Al Greenberg, della rivista Skiing) ricca di affermazioni interessanti e di proposte suggestive. Editore in lingua inglese da Macmillan, New York.

L'enigma delle valanghe

di Colin Fraser

Edito da Zanichelli, questo libro (236 pagine, 56 illustrazioni) è di estrema utilità per coloro che vivono in montagna con responsabilità verso il prossimo: maestri di sci, guide alpine, militari, ecc. Vi si spiega come evitare le valanghe e salvarsene. L. 6.600.

Ski total

di Honoré Bonnet e Gérald Maurois

Il sistema di Honoré Bonnet, che ha rivoluzionato la preparazione dei discesisti razionalizzando il lavoro e valorizzando le capacità individuali al di fuori di schemi tecnici; le esperienze dirette dell'uomo che per dieci anni ha agito al centro dello sci d'alta competizione; sequenze fotografiche di grande interesse. Ed. De Noël (francese).

Ski de fond

di Hans Brunner e Alois Kälin

Campione degli anni 30 e tecnico attuale il primo degli autori, il secondo è il miglior specialista «nordico» che la Svizzera abbia mai avuto. Espongono con grande amore e competenza le virtù e la tecnica dello sci da fondo; riquadri celesti sottolineano i consigli dedicati ai fondisti già rodati. In francese. Ed. Payot, Lausanne, lire 3.600.

La guida dello sciatore

16ª edizione rinnovata e aggiornata. Per tutte le stazioni invernali delle Alpi (Italia - Svizzera - Francia - Austria - Germania) e degli Appennini sono illustrati i sistemi di comunicazione, gli impianti meccanico-sportivi con i relativi prezzi, gli itinerari di gite sci-alpistiche, gli alberghi (con categoria, numero dei letti e prezzi) e gli indirizzi per avere dettagliate informazioni. Edizioni Milano-Sole, oltre 500 pagine di comodissima consultazione. Supplemento a Sport Invernali, organo ufficiale della FISJ. L. 4.000.

Dizionario enciclopedico dell'alpinismo

e degli sport invernali

di Fulvio Campiotti

È la prima, vera, esauriente enciclopedia dell'alpinismo e degli sport invernali pubblicata in Italia. 6000 voci illustrate da 32 tavole a colori fuori testo e 112 tavole in bianco-nero per un complesso di 298 fotografie, 864 pagine, 16.500 lire. Editore U. Mursia.

Le ski et autres sports d'hiver

di Serge Lang

Edito da Larousse, questo volume ha dell'enciclopedia la completezza ma non l'impostazione, è proiettato verso il futuro. n oltre 400 pagine, riccamente illustrate e con testo fittissimo, le notizie a carattere informativo-documentario sono numerose e spesso inedite; ma interesse ancora maggiore riveste l'impostazione di una serie di problemi che sono ancora da affrontare nel campo degli sport e del turismo invernale, il cui sviluppo è così inserito nella «civiltà del tempo libero».

5000

di sport invernali

di Mario Cereghini

Questa pubblicazione è una sintesi cronologica degli sport invernali attraverso un'iconografia velocemente commentata. La riproduzione della statuette dello sci di Hoting, le slitte vichinghe di Oseberg e le bellissime stampe di Huijs e di Rembrandt, bastano da sole a valorizzare questo volume che contiene ben 126 illustrazioni. Edizioni del Milione, L. 2.750.

Sci

di Thoeni & Fink

È uno dei 65 famosi libri della serie sportiva della Sperling & Kupfer. Giorgio Thoeni è il padre di Gustavo, ex-atleta, oggi maestro a Trafoi. Hubert Fink è attualmente D.T. della Commissione FISJ Scuole e Maestri di sci. Ottima è la parte fotografica realizzata con la collaborazione di Gustavo Thoeni e di altri campioni azzurri. Di Omero Vaghi, presidente della FISJ, la prefazione. 130 pagine. L. 2.200.

Il nuovo libro dello sci

di Giovanni Testa

«Il metodo del maestro riconosciuto creatore della moderna tecnica discesistica. Un pratico libro d'impostazione e di perfezionamento per imparare a sciare in modo impeccabile». Così si legge nella prefazione dell'opera di Giovanni Testa, dal 1929 caposcuola di sci a St. Moritz. La pratica, la tecnica e l'allenamento vengono trattati in 146 pagine ricche di illustrazioni che assumono un valore tra lo storico e il documentario perché trattasi della riedizione di un'opera degli anni '20. Il Castello editore. L. 3.000.

Sylvain Saudan, skieur de l'impossible

di Paul Dreyfus

In 220 pagine, 14 capitoli, 17 splendide fotografie, le favolose imprese dello sciatore-alpinista che ha sbalordito il mondo. Ideazioni, preparazioni, esecuzioni fatte rivivere giorno per giorno, ora per ora, in un avvincente racconto. Arthaud l'editore.

122 piste di sci

illustrate da Zeno Colò

Zeno Colò ha ripercorso le classiche piste che lo hanno visto protagonista e vincitore, oltre alle moltissime altre più recentemente tracciate sulle montagne italiane. Testi di Conti, Enrico Freyrie, Marino Finzi; disegni di Trasibondi. Redaz. di Giorgio Maioli. 178 pagine. Cappelli, L. 2.500.

L'hockey su ghiaccio

di Crotti-Forte

Il gioco dell'hockey illustrato ai suoi appassionati da un ex-campione, oggi D.T. della nazionale azzurra, e da un giornalista. Edizioni De Vecchi. L. 2.500.

Marcialonga '72

di Marcello Minerbi

L'ormai celebre parata del fondo con i nomi dei suoi 4638 protagonisti raccontata dalle fotografie (148) di Tosi Fraganello e Minerbi. Un volumetto popolare, in carattere con l'argomento. Sperling & Kupfer editori. L. 3.000.

per dare quota
al tuo stile
scegli
il fiore
degli sportivi



maglieria esterna per uomo, donna e bambino;
pantaloni da sci; giacche e pantaloni "controvento";
gonne e pantaloni doposci che mettono in quota
lo stile del tuo modo di vestire.

38086 PINZOLO (TRENTO) • VIA PALAZZIN • TEL. 51.200



tessuti superflex  mectex s.a.s.

Cronache dagli sci club

gione, l'assemblea ha confermato il precedente direttivo, salvo il conferimento della carica di Vice-presidente alla dottoressa Chiara Motka.

Giungono già i primi risultati agonistici: il 13 dicembre sulle nevi di Passo Rolle la nostra Tiziana Candoni ha ottenuto un magnifico terzo posto nella Q.N. Trofeo Gabrielli.

Si ricorda ai soci che la segreteria è aperta il martedì, mercoledì ed il giovedì dalle 18,30 alle 20. La riunione atleti si avrà, come al solito, il mercoledì, alle ore 19.

SAI Napoli

Al SAI Napoli tutto è pronto per la ripresa dell'attività agonistica. Il consiglio direttivo della società di Piazza Matteotti è in fase di completa ristrutturazione. Alla presidenza dovrebbe tornare l'avvocato Formisano circondato da un nugolo di giovanissimi consiglieri, tutti atleti o ragazzi che hanno da poco abbandonato l'attività sulle piste. Puntati di forza della squadra saranno ancora Fabio Marino ed Alberto Frigerio, quest'ultimo intenzionato a riscattare le prove opache fornite la scorsa stagione.

Ai ragazzi, per le note questioni riguardanti gli impianti sportivi della città partenopea, è mancata la preparazione precisiistica. Si sono dovuti arrangiare ognuno per proprio conto. Recentemente è stato disputato il tradizionale incontro di calcio fra SAI e CUS che si è concluso con la vittoria dei primi col punteggio di 8 a 2.

SAI Vicenza

Il SAI Vicenza ha iniziato la stagione con un programma molto denso e brillante. A fine settembre è stata organizzata una caccia al tesoro con un percorso negli immediati dintorni della città. Divertenti ed impegnative le prove: il tiro con l'arco, la pesca delle trote, il collage architetonico ecc. L'arrivo era alla Villa Valmarana ai Nani dove a tutti i partecipanti (160 circa) è stata offerta dal Vice Presidente, Angelo Valmarana, una cena rustica, sotto il porticato della scuderia.

Pochi giorni dopo, nella sala affollatissima del Teatro Santa Chiara, Rolly Marchi ha presentato un interessante film sui Campionati del Mondo 1974 di Saint Moritz. In questa occasione il SAI Vicenza ha invi-

tato anche gli altri sci club cittadini, svolgendo così un'ottima propaganda per lo sci agonistico.

A fine ottobre si è svolta la tradizionale cena sociale. Un'animata discussione sui vari problemi che preoccupano tutti gli sci club italiani che non sono abbinati ad un'industria o ad altre attività commerciali, ha concluso la serata.

Un'altra riunione con cena ha avuto luogo a fine novembre. Erano invitate le squadre agonistiche. Anche in questa occasione molti discorsi circa classifiche, rimborsi, dotazione di sci ecc. Alla fine, a casa tutti contenti per aver risolto, almeno in parte i desideri degli atleti.

Si sono pure gettate le basi per organizzare il sabato e il mercoledì pomeriggio, allenamenti sulla neve dei monti più vicini con i migliori maestri disponibili. È stata anche esaminata la possibilità di portare a sciare, con un pulmino, per prendere confidenza con le porte i cuccioli dai 6 ai 10 anni. Sono stati poi distribuiti gli incarichi per la parte agonistica che sono i seguenti: aggiornamento classifiche FIS: coordinatore: Andrea Calvi; aiuti: Carlo Molon, Alberto Ferrari, Massimo Grazioli. Allenamenti giovanissimi: Paolo Nordera, Andrea Calvi. Segreteria Generale: Andrea Calvi, Paolo de Liberato. Commissione tecnica: Andrea Calvi, Paolo Nordera, Valeria Zanconato.

Inoltre il Consiglio Direttivo del SAI Vicenza è così composto: Presidente: Leo Ceschi a S. Croce; Vice Presidente: Ruggero Piovone e Angelo Valmarana; Segretari: Paolo de Liberato e Andrea Calvi; Consiglieri: Mario Sperotti, Stefano Dolcetta, Francesco Finali, Angiola Capnist, M. Cristina Giacomelli.

La squadra del SAI Vicenza conta quest'anno sui seguenti atleti: M. Berica Buzzaccarini p. 86,58 - 28,93; Caterina Buzzaccarini p. 6,25 Z; Barbara Ceschi p. 62,12 Z; Susanna Girardi p. 24,01 Z; Valeria Zanconato p. 10,76 Z.

Stefano Bonetti p. 52,29 e 37,54; Andrea Bonetti 75,35 e 55,52; G. Paolo Frau 44,25, 39,00 e 29,47; Leopoldo Sani 67,47; Andrea Zanconato 79,14; Andrea Calvi 23,72 Z; Francesco Capnist 76,47 Z; Davide Dal Secco 88,13 Z; Paolo de Liberato 64,28 Z; Alberto Finali 23,14 Z; Alessandro Finali 94,19 Z; Franco Grazioli 93,16 Z; Carlo Molon 83,45 Z; Paolo Nordera 61,49 Z; Giovanni Zanconato 75,25 Z.

dagli sci club

atleti G. Beccari, G. Cazzoli, A. Vanni, presso la ditta Paioli Sport; a loro è stata consegnata la nuova divisa della Squadra Provinciale; giusto e desiderato premio per tutta l'attività svolta. Su richiesta degli atleti ricordiamo che presso la sede è stato aperto un piccolo mercato dell'usato; gli interessati possono rivolgersi alla segreteria.

Sci Club Silla

Nato lo scorso anno dalla scissione di uno sci club poco «sciistico», lo Sci Club Silla ha recentemente festeggiato il suo primo anno di vita. Tre gare sociali al Corno alle Scale, con coppe, targhe e medaglie per tutti, il raggiungimento della categoria FISL da parte di alcuni giovani soci, tre terzi, un quarto ed un undicesimo posto nei campionati zonalisti giovani nelle varie specialità alpine, una camminata non competitiva di 13 km., con 250 partecipanti, attraverso i nostri monti, cene e allegria è quanto siamo riusciti a fare nell'anno appena trascorso.

Per quest'inverno i programmi sono un po' più ambiziosi: Cinque gare sociali, di cui uno slalom parallelo ed una discesa libera; un incontro con gara ed immancabile cena con un altro Sci Club Appenninico; una gita a Courmayeur per fare tutti insieme la discesa de la Mer de Glace; la cena sociale, la fiaccolata ed il ballo in occasione del Capodanno; un incontro (ancora allo studio) con i nostri «eroi» sulla neve; la partecipazione dei nostri ragazzi alle più importanti gare della zona; la scuola per bambini dai 6 ai 10 anni; il corso di preparazione e perfezionamento agonistico per i giovani; una discesa in maschera ed una festa di Carnevale; riunioni conviviali, proiezioni di film, cene e premiazioni.

Sci Club Lavis

L'idea è dei ragazzi dello Sci Club Lavis, sci club giovanissimo (è stato costituito all'inizio del '74) ma dimostratosi subito efficiente e ricco di soci, al punto che si inserisce ai primi posti della graduatoria dei sodalizi confratelli, in provincia di Trento. L'idea è questa: perché non allestire un mercato dell'usato? L'attrezzatura di uno sciatore, è noto, costa parecchio, e non sono pochi coloro che

rinunciano a questo sport perché spaventati in partenza dai prezzi. Ebbene, i giovani dello Sci Club Lavis hanno pensato che un mercato dell'usato consentirebbe a molti di avvicinarsi allo sci per la prima volta, e inoltre permetterebbe agli stessi iscritti scambi vantaggiosi (basti pensare al problema degli scarponi ai piedi di bambini che sembrano non avere altra preoccupazione che quella di crescere!). Il primo esperimento è stato attuato dal 23 novembre al 1° dicembre, ed è stato un successo.

Sci Club Vomero

Lo Sci club Vomero ha comunicato il programma sociale per la stagione 1974-75. Sono state prese diverse iniziative veramente interessanti. Ci sarà in sede un corso teorico pratico di introduzione allo sci con la proiezione di alcuni film sonori della scuola italiana sci. Tali proiezioni saranno in diretto collegamento con un corso pratico che si svolgerà sui campi di neve. Per gli atleti della squadra agonistica, sempre in sede, verrà tenuto un corso di aggiornamento tecnico che sarà svolto da alcuni giudici FISL. I soci interessati alla preparazione atletica si potranno appoggiare ad una palestra convenzionata con la società.

Sci Club Volturara

Quest'anno, ad Avellino, la novità si chiama Sci Club Volturara. Non è certamente uno sci club nato da fratture o da discussioni «finite male»; era stato vagheggiato sin dal 1970, ma non se ne fece niente per l'impegno economico abbastanza oneroso. Oggi queste difficoltà sono state superate grazie alle promesse del comune di Volturara dal quale lo sci club deriva il suo nome.

Questo sci club è formato essenzialmente da giovani molti dei quali già conosciuti nel mondo dello sci Irpino.

L'intento principale dello sci club è quello di popolarizzare lo sport della neve e di cercare di formare nuove e valide leve per lo sci agonistico irpino. Attualmente la squadra agonistica è composta da Volino, Adinolfi, M. de Beaumont, Pescatori e F. de Beaumont, con l'intento ben preciso, però, di allargare il numero degli atleti.

L'altro scopo che si prefigge,

è quello di far conoscere le meravigliose zone turistiche dell'Irpinia, dove attualmente già esistono 2 seggiovie biposto e 2 skilift che servono numerosissime piste di tutte le difficoltà. Esistono, inoltre, altri progetti che si spera di poter realizzare in un prossimo futuro.

La conduzione dello Sci Club Volturara è affidato alla totalità dei soci, ciò a dimostrare l'entusiasmo che anima questi giovani i quali non lesinano nell'apportare il loro contributo e non si risparmiano nel ricercare un'intesa con gli altri sci club.

Sci Club Napoli

Sci Club Napoli e Sci Club Vesuvio, le due società sorelle di Piazza dei Martiri, hanno organizzato una simpatica riunione di tutti i soci nel corso della quale sono stati proiettati alcuni film sui Campionati del Mondo di St. Moritz.

Alla manifestazione, durante la quale si è provveduto a riconfermare i consigli direttivi presieduti sempre da Peter Signorini ed Emilio Buccafusca, ha assistito anche Rolly Marchi.

SAI Milano

Il 28 ottobre si è svolta l'Assemblea dei Soci che ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1974-76: Presidente, ing. Max Dubini; vice Presidente, arch. Carlo Marini; consiglieri: Piero Antonini, ing. Marcello De Stermich, Gigetto Lavizzari, Guido Parascandolo, Maurizio Samarelli, Peter Stubenruss, Carlo Travaglio.

Presso il ristorante Su Nurage ha avuto luogo, giovedì 12 dicembre il pranzo sociale al quale hanno partecipato numerosi soci ed amici. Sono stati premiati gli atleti che durante la stagione 1973-74 hanno ottenuto brillanti risultati o hanno migliorato la loro categoria FISL. Particolarmente festeggiato Andrea Frascini per gli ottimi risultati conseguiti anche in campo internazionale, insieme a: Paolo Ferraris, Enzo Frascini, Alessandro Melloni, Stefano Melloni e Peter Stubenruss appartenenti alla Squadra Nazionale SAI.

Sono stati inoltre premiati: Piero Antonini, Samarelli Maurizio, Cesare Gho, Alessandro Vitali, Maurizio Governi, Marco Levi, Lorenzo e Stefano Mauri, Giampietro Pomello, Lo-

renzo Schapira, Aldo Rivolta, Antonio e Marco Vitali, Alessandra Agnoletto, Beatrice Cito Filomarino, Gloria Lavizzari, Nicoletta Levi, Roberta Nicosia e Benedetta Rivolta.

SAI Bolzano

Con domenica 15 dicembre è iniziata l'attività agonistica cui ha preso parte atleti juniores e seniores del SAI Bolzano. Il favorevole innevamento fa prevedere che per questa stagione la regolarità delle scadenze agonistiche non sarà turbata come è invece successo lo scorso anno. Il 22 dicembre, inoltre, si terrà al Passo di Costalunga la prima gara di slalom gigante per il Campionato sociale.

Dalla prima settimana di novembre proseguono regolarmente i corsi di ginnastica pre-scientifica secondo il programma tracciato dal Consiglio.

Siamo in attesa di fornire dati precisi circa l'effettuazione del Trofeo Gilera e del XXX Concorso Internazionale del SAI. Inoltre, sabato 14 dicembre i soci si sono riuniti per la tradizionale cena di Natale, e domenica 15 sono iniziati a Monte Pana i corsi di sci per giovanissimi curati per il SAI Bolzano dai maestri della scuola di sci di S. Cristina della Val Gardena.

SAI Trieste

Durante la scorsa estate parecchi giovani (Rok e Zef Prensushi, Alberto e Andrea Kostoris, Roseano Danilo) hanno perfezionato la loro forma a Sella Nevea, seguendo i corsi estivi tenuti dall'allenatore Sandro Sandrini. La squadra agonistica si è arricchita quest'anno di una forte atleta classificata FISL in tutte le tre specialità: Tiziana Candoni, i cui risultati già ottenuti fanno prevedere un suo largo impiego nella Squadra Nazionale.

Dal Consiglio Nazionale dei Presidenti, tenutosi recentemente a Vicenza, è uscita una sorpresa: il nostro presidente Gino Prensushi è stato nominato Presidente Nazionale, chiaro e meritato riconoscimento all'attività da lui sempre svolta in campo agonistico ed organizzativo. Le più vive congratulazioni e gli auguri più sinceri di buon lavoro!

Il giorno 5 dicembre 1974 s'è tenuta l'assemblea annuale dei soci. Approvati i bilanci e tracciati i programmi agonistici ed organizzativi dell'entrante sta-

Cronache dagli sci club

Sporting Club Campiglio

Lo Sporting Club Campiglio ha varato il calendario delle manifestazioni per la stagione 1974-75. Il programma si presenta assai vario e ricco di appuntamenti ormai noti nel mondo dello sci. Sono previste gare a livello zonale, nazionale e internazionale per atleti e turisti appassionati di sci alpino, sci nordico, e sci-alpinismo. Questo il calendario delle manifestazioni più importanti:

Gennaio 1975

- 3: Trofeo Rivista SCI, 2ª prova Coppa Campiglio, SG seniores m. f. citt. vall.;
- 5: Trofeo L'Alpina, 2ª prova Coppa Campiglio, SG giovani e giovanissimi m. f. citt. vall.
- 14: Trofeo S. Ilario, Derby dello sci Parmense, SG;
- 15: Trofeo Detassis, QN fondo km 15 abbinata giovani km 10-8;
- 16: Campionato Nazionale di sci, per albergatori, SG, fondo;
- 19: Trofeo Olimpionico, Q circon. SG ragazzi e allievi;
- 24-25-26: Trofeo Dalvit-Nicolo-

di, velocità su ghiaccio intern. **Febbraio 1975**

- 2: Trofeo Ragazzoni, SG QN citt. A m.;
- 8: 13° Trofeo Rogate, fondo m. f.;
- 9: 8° Trofeo Beltrami, Campionato Nazionale Laureati, SG;
- 11: Trofeo La Cengia, Lui e Lei, SG a coppie;
- 15: Trofeo S. Faustino, Criterium Bresciano dello sci, SG per villeggianti m. f.;
- 22: Coppa Igea, Banca Popolare di Novara, SG.

Marzo 1975

- 2: Trofeo Sporting, 3ª prova Coppa Campiglio, SG per tutte le categorie FISU m. f. citt. vall.;
- 16: Trofeo Fischer-Marker, SG QN citt. B giovani m. f.
- 22-23: Finale Super 40, Trofeo Tonnolini Sport, SG riservato sciatori ultraquarantenni;
- 31: Trofeo Kent, Finale Coppa Campiglio, SG per tutte le categorie FISU m. f. citt. vall.;
- 31: Campionato Sociale, SG m. f. riservato ai Soci Sporting Club.

Aprile 1975

- 6: Campionati circondariali

Monzese, SG m. f. e juniores; 6: 4° Gran Fondo Cittadini, Trofeo Bogani, Campionato Sociale Cittadini km 30; 20: 2ª Coppa Rigoni Sport, SG QZ giovani m. f.;- 20: Finale Trofeo Esse A, SG allievi e ragazzi m.

Maggio 1975

2-3-4: 1° Rally Internazionale Scialpinistico del Brenta, a squadre CAI - CAF.

Sci Bologna Corno alle Scale

La sera del 3 dicembre 1974 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo dello sci club. Presso la sede sociale e alla presenza di numerosi soci, che quest'anno hanno già raggiunto il numero di 450, dopo aver approvato le relazioni del Consiglio uscente, sono stati eletti: Augusto Schiavetti, presidente; Francesco Senni e Sergio Zamboni, vice-presidenti; Luca Beccari, Gianni Cazzoli, Vittorio Fiorini, Renzo Moretti, Paolo Brunori, Tiziano Parisini, Gilmo Zattoni, Gualtiero Ghillini quali consiglieri.

Nella stessa seduta si è imbastito in linea di massima il programma futuro che vede come attività predominante la Nazionale Giovani «Coppa Bruno Deserti» che si terrà nella nostra località Corno alle Scale. A partire dal 13 gennaio 1975 ci saranno anche gli ormai consueti pullman della neve per le località dell'Appennino; sono state contattate le scuole di sci per poter organizzare un corso domenicale, e saranno disponibili 10 posti a domenica con questa speciale combinazione. Come lo scorso anno verrà sorteggiato tra i partecipanti un viaggio e uno ski-pass gratuiti, sempre per lottare contro il caro neve che in effetti si sta facendo sentire gravemente. Ancora è stata caldeggiata la partecipazione del nostro Giovanni Beccari alle gare di Coppa Italia in vista delle più impegnative (Beccari è del '59) Nazionali Giovani, mentre la squadra correrà in zona con una partecipazione più o meno sporadica alle gare del calendario cittadini A e B. Il giorno 2 dicembre 1974 su richiesta del Comitato Provinciale sono stati invitati i nostri

ANTIAPPANNANTI RESISTENTI AI GRAFFI

INFRANGIBILI INTERCAMBIABILI

FILTRI U.V. LEGGERI

WORLD
baruffaldi
CHAMPION

COLLAUDATI

ED USATI DALLA EQUIPE

PIU' FORTE DEL MONDO

POOL
ITALIA
fornitori atleti
AZZURRI FISU

PONTI
NASALI ANATOMICI

per cause di forza maggiore, si terrà conto delle seguenti gare: su nove gare sei; su otto gare cinque; su sette gare cinque.

In caso di parità si terrà conto del miglior piazzamento fuori conteggio.

Art. 5 - Per quanto riguarda le società verranno considerati per ogni competizione solo i migliori cinque atleti arrivati sempre con la clausola dell'art. 4.

Art. 6 - Le classifiche verranno completate di domenica in domenica dalla FISL, Commissione Nazionale Cittadini, Via Cerva, Milano.

Calendario

12/1: Tonale, Trofeo Kaindl, S.G.

2/2: M. Campiglio, Trofeo Regazzoni, S.G.

9/2: Biellmonte, Trofeo Victor Tua, S.L.

16/2: Pratonevoso, Trofeo Ceschi, S.G.

23/2: Folgaria, Trofeo Siv Durafflex, S.G.

2/3: S. Zeno in Montagna, Trofeo Cardi, S.G.

9/3: M. Bondone, Trofeo Atomic-Salomon, S.G.

15/3: M. Bondone, Campionati Italiani Cittadini, S.G.

16/3: M. Bondone, Campionati Italiani Cittadini, S.G.

Trofeo Reda

Il giorno 1° dicembre sulle nevi di Madesimo si è svolta la prima prova del Trofeo «Reda», uno slalom gigante organizzato ogni anno dalle Società affiliate al CSI Comitato di Lecco. Oltre 140 concorrenti hanno preso il via nelle seguenti categorie: cuccioli B (1967-68), cuccioli A (1965-1966), Campanili Alpini B (1963-1964), Campanili Alpini A (1961-62).

Le prossime prove sono previste in gennaio e febbraio in Valsassina, mentre per il campionato regionale si ritornerà a Madesimo in maggio.

Questa la classifica per le varie categorie:

CUCCIOLI A MASC.: 1. Saviero Quadro Curzio; 2. Alessandro Fabbri.

CUCCIOLI A FEMM.: 1. Alessandra Tonale; 2. Luisa Invernizzi; 3. Manuela Brunati.

CAMPANILI B MASC.: 1. Filippo Bassi; 2. Angelo Invernizzi; 3. Stefano Flocchi; 4. Nicola Esposito; 5. Luca Gozzetti; 6. Luca Sala; 7. Renato Sesara; 8. Guido Bartolini; 9. Athos Peri; 10. Roberto Bianchi; 11. Paolo Airoldi; 12. Fran-

cesco Negrini; 14. Claudio Ricali; 15. Giordano Lori.

CAMPANILI B FEMM.: 1. Anna Molinari; 2. Enrica Todeschini; 3. Micaela Corti; 4. Anna Rosa Tagliabue; 5. Giuliana Isella.

CAMPANILI ALPINI A MASC.: 1. Mauro Meroni; 2. Paolo Stefanoni; 3. Roberto Bianchi; 4. Michele Brunati; 5. Alberto Tacchini; 6. Ernesto Peverelli; 7. Arturo Milani; 8. Piergianni Roncareggi; 9. Emanuele Aumi; 10. Leandro Braga; 11. Andrea Mantegazza; 12. Giancarlo Molteni.

CAMPANILI ALPINI A FEMM.: 1. Patrizia Silva; 2. Mariella Abbiati; 3. Antonella Manzoni.

CRITERIUM MASC.: 1. Stefano Negrini; 2. Lorenzo Turconi; 3. Antonio Indrizzi; 4. Giovanni Macchi; 5. Franco Corbani; 6. Corrado Visini; 7. Mauro Bianchi; 8. Gino Morandini.

Coupe du Globe a Campiglio

Un nutrito gruppo di giornalisti e fotografi, convenuti a Madonna di Campiglio in occasione della 3-Tre, si è cimentato in una gara di slalom gigante, che ha dato il via alle competizioni maggiori. Madrine della manifestazione le signore Telè Cademartori e Miriam Schiavon. Ecco la classifica:

CATEGORIA FEMMINILE: 1. Sonya Aubauer, TV Austria, 1'13"9; 2. Laura Sparnacci, La Nazione, 1'16"5.

CATEGORIA SENIORES MASCHE: 1. G. Carlo Calzolari, Il Tempo, 1'14"4; 2. Gianni Bianco, Il Giorno, 1'15"4; 3. Giuseppe Zolla, Giornale Bergamo, 1'16"4; 4. Shiga Zin, The Mainichi, 1'17"; 5. G. Carlo Campigotto, Gazzettino, 1'32"7; 6. Giorgio Maioli, Stadio, 1'50"1.

CATEGORIA JUNIORES: 1. Franz Filzmoser, Neues Volksblatt, 1'02"7; 2. Pietro Marangoni, Alto Adige, 1'05"5; 3. U. Kubayashi, TV, 1'09"9; 4. Patrick Lang, A.C.P., 1'10"1; 5. M. Yakshi, Ski 75, 1'11"5; 6. T. Otomaru, T.B.S. TV, 1'13"1; 7. Aristide Gerli, SCI, 1'14"5; 8. Karl Pointner, Kronen Zeitung, 1'15"4; 9. Amedeo Stevaraglia, SCI, 1'16"; 10. Giorgio Viglino, La Stampa, 1'17"6; 11. Armando Trovati, A.P., 1'20"1; 12. Fred Steinhacher, 1'20"2; 13. S. Kimura, The Hochi, 1'21"2; 14. Jean Selz, Semaine Sport, 1'23"6; 15. Akutsu Etsu, TV, 1'25"4; 16. Wolfgang Winhein, 1'26"5.

■ **CAMPO CATINO** - Nella località della Ciociaria a novembre si sarebbe potuto organizzare un corso di fondo perché la neve si è mantenuta buona e perché gli impianti non sono stati messi in funzione malgrado la presenza di discesisti, a disagio con la loro attrezzatura rispetto ai fondisti.

La giornata trascorsa in giro per il «Catino» è stata bellissima, con un caldo sole che ha illuminato le valli dei dintorni con i colori dell'autunno. All'orizzonte c'è il Monte Vigiolo, uno dei più alti del Lazio, e Vallepietra con l'omonimo paesino dove finisce la strada.

Sull'origine del termine «Campo» sembra che i locali abbiano sempre chiamato in questo modo gli inghiottiti che sono numerosi tra le pieghe dei vasti altipiani concavi modellati dal carsismo.

■ **COMITATO APPENNINO OCCIDENTALE** - È stato predisposto il calendario di gare per la stagione. Dividendole per località ed indipendentemente dall'importanza e dal tipo — di discese libere non ce ne sono molte, è naturale, fanno spicco quelle organizzate da Vittorio Furlanetto — vediamo che a Campo Felice si organizzano 9 gare, al Livata 8, a Pescasseroli 6, al Terminillo 5 e ad Ovindoli 3. Seguono con 1 o 2 gare l'Etna, Campo Catino, Forca Canapine, il Gran Sasso e Pescocostanzo.

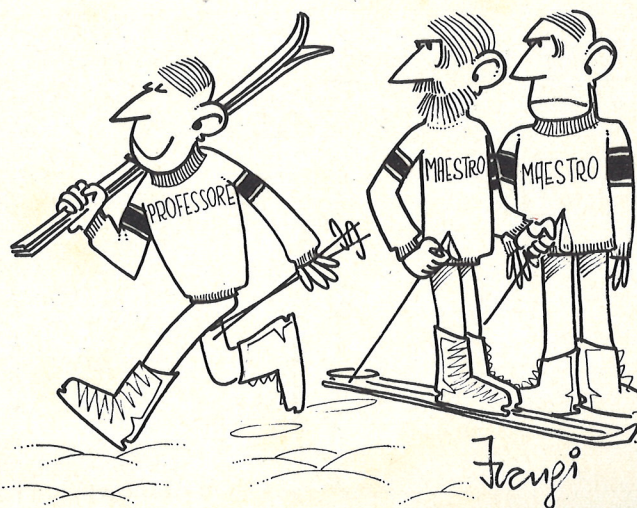
Certamente per le località più piccole con poche piste a disposizione ospitare una manifestazione sportiva può rappre-

sentare un sacrificio per l'incompatibilità con lo sci turistico, ma l'utilità dell'agonismo a tutti i livelli è fuori discussione e se ne rendono conto gli stessi turisti, che dimostrano più comprensione di una volta se trovano una pista chiusa.

■ **FORCA CANAPINE** - In tempi di inflazione «rampante», come l'hanno chiamata i giornali economici, è un piacere raccontare qualcosa che è decisamente poco dispendioso. Sei giorni all'Albergo Canapine più impianti, più scuola di sci costano ancora 42.000 lire. Non ci si debbono aspettare discese vertiginose, ma per i principianti il posto va benissimo e non solo per loro visto che ogni inverno si disputano i Campionati Zonali CUM ed il Trofeo Lafont che è una gara di qualificazione nazionale.

■ **ROMA** - Prove di materiali sulla neve per i clienti di Funaro Sport. L'iniziativa in apertura di stagione ha reso possibile una scelta più ragionata a chi ha dedicato un po' di tempo all'importante acquisto di uno sci o di uno scarpone di qualità, permettendo anche quel confronto tra le diverse marche che finora era riservato ai tecnici delle riviste specializzate.

Alla serata al Circolo Aniene presente Giustina Demetz abbiamo ammirato i film americani sull'Hot-Dog, sui Campionati Mondiali di St. Moritz e sul funzionamento del fantastico attacco di sicurezza Burt, quello con i cavetti di recupero.



Le gare per tutti

Sporting Hot-Dog Trophy

Quando l'amico Giorgio, dello Sporting di Torino, uno dei più grandi e forniti negozi di articoli sportivi della città, mi ha chiamato per organizzargli una manifestazione «diversa», possibilmente di Hot-Dog, ma ad un livello accessibile a tutti, a tutta prima non sapevo cosa poter inventare. Per me lo sci acrobatico è una cosa seria (sta allo sci «normale» come la ginnastica artistica sta all'atletica leggera) e richiede doti naturali e di preparazione non comuni. In ogni caso, è impossibile richiedere ad un medio sciatore l'esecuzione, ad esempio, di un salto mortale od anche di una semplice spaccata dal trampolino. Di Cesco De Florian ne esistono pochi e sono comunque professionisti dello sci, e lo sci acrobatico, per essere spettacolare e gradito, deve essere fatto soltanto da atleti specialisti.

Altra difficoltà da superare, oltre al reperimento dei concorrenti, sarebbe stata quella rappresentata dagli elementi di giudizio, che avrebbero dovuto necessariamente venire da una commissione di giudici, col vincolo di far eseguire ai partecipanti figure obbligate, con grave pericolo di parzialità, lentezza delle eliminatorie, scarsa spettacolarità della manifestazione. D'altro canto mi sembrava giunto il tempo di portare lo sci acrobatico a livello di sciatori medi, in quanto, sulle piste, si incontrano sempre più di frequente sciatori, specie giovani, che cercano di sciare in modo «diverso», più fantasioso e libero. Ho così pensato ad uno «slalom gigante ad ostacoli», nel quale il responso finale è lasciato al cronometro, giudice assolutamente imparziale, ed a sei ostacoli di base che possono essere variamente disposti ed alternati lungo il percorso.



Su un tracciato normale di slalom gigante, il concorrente troverà così ogni tanto una variazione che lo costringerà ad eseguire alcune figure elementari dell'Hot-Dog ad alto livello, però assolutamente accessibili a qualunque sciatore di media preparazione. Ci sarà un PASSAGGIO DI GOBBE piuttosto pronunciate, che dovranno essere superate saltandole od assorbendole; un CORRIDOIO DI RISALITA che dovrà essere appunto percorso salendo: bravo chi riuscirà a superarlo sullo slancio della discesa precedente. Da un piccolo dente, ed aiutandosi con i bastoni, il concorrente dovrà superare l'asticella del SALTO IN ALTO; un abbuono in secondi a chi passerà correttamente, niente a chi abbatte l'asticella. Nel SALTO IN LUNGO, da un piccolo trampolino, si cercherà di saltare il più lontano possibile; abbuono in secondi a chi supererà una certa lunghezza stabilita da un apripista, nessun abbuono invece a chi non supererà il limite fissato. In un CORRIDOIO ROVESCIO i concorrenti dovranno scendere all'indietro. Avvantaggiato sarà chi scenderà a sci uniti, un po' meno chi scenderà a spazzaneve rovescio. Squalifica a chi scenderà a punte in avanti (il limite è costituito dalla scivolata late-

rale). Per superare la BARRIERA, il concorrente invece dovrà sdraiarsi sulla schiena, in velocità, naturalmente, e passare al di sotto di un'asticella; abbuono in secondi a chi passerà correttamente, niente abbuono per chi l'abbatterà. Per il rimanente del percorso, partenza, arrivo, ecc., valgono le comuni regole dello slalom gigante tradizionale. Ogni ostacolo è indicato con un'opportuna segnaletica. Il percorso è già stato provato sulla neve al Sestriere, sulla pista standard del Monte Alpette, ed è risultato oltremodo interessante. Non è difficile né pericoloso; da un punto di vista atletico richiede però notevole impegno. Si immagini soltanto un passaggio «gobbe-barriera-gobbe», in rapida sequenza, ed immediatamente si avrà l'idea di quanta sicurezza occorra per affrontare al massimo di velocità consentita, ed in scioltezza, una simile «combinata». Per i concorrenti e per il pubblico il divertimento sarà senz'altro garantito. Ci sarà un'unica prova, aperta a tutti indistintamente, con classifica finale unica, sia maschile che femminile (è previsto un vantaggio a favore delle concorrenti, e un handicap per atleti qualificati e maestri di sci). Lo «Sporting Hot-Dog Trophy» avrà luogo a Sestriere il

9 febbraio. Come nel migliore Hot-Dog, il monte premi è notevole, oltre il milione di lire, ed il primo premio, di trecentomila, può sicuramente interessare parecchi.

Per il regolamento di gara e le iscrizioni ci si può rivolgere direttamente allo Sporting, Segreteria Hot-Dog Trophy, in via Garibaldi 8 bis a Torino, telefono 011/549484.

Paolo Perotti

Nella foto un esempio di passaggio della «barriera».

Coppa Nazionale Cittadini

E' nata la prima Coppa Nazionale Cittadini di sci. Con l'approvazione della FIS, se ne sono incaricati la Atomic austriaca, fabbrica di sci, per il tramite dell'importatore e distributore italiano, Franco Tognolini titolare della Simonis Sport, e la Cidas, filiale italiana della casa francese Salomon, attacchi di sicurezza. La Coppa sarà assegnata secondo il seguente regolamento e si articolerà in nove prove:

Regolamento

Art. 1 - Le ditte Atomic e Salomon, con l'approvazione della FIS, commissione cittadini, indice ed organizza la «1ª Coppa Nazionale Cittadini Atomic Ski-Salomon» individuale e per società.

Art. 2 - Le coppe verranno assegnate per somma di punti considerando i migliori sette punteggi delle dieci gare sottosegnate.

Art. 3 - Per ogni gara i punteggi saranno quelli delle tabelle FIS in uso per la graduatoria delle società e cioè: 60 punti al primo classificato e via via scalando di due punti fino al 30° classificato che otterrà due punti.

Art. 4 - Come sopra detto verranno considerate le migliori prestazioni e si svolgeranno 10 gare come previsto. In caso di sospensione di competizioni

SONO FREDDO...



... SILENZIOSO E RISERVATO



MI SENTO UN PO'...



... THOENI



benji

Di mamma ce n'è una sola

Il pubblico del palazzo del ghiaccio di Bolzano in occasione degli incontri di hockey è tra i più intemperanti. Gli insulti all'indirizzo degli avversari dell'H.C. Bolzano vengono orchestrati in coro, le invettive personali non si contano. Quando l'affluenza è maggiore e il pubblico viene ammesso alle tribune del piano superiore, sulla verticale dei (pochi) posti riservati ai giornalisti prende posto una ragazzina dal volto di Madonna. Capelli lunghi, espressione gentile, una bambola che in tanta bolgia fa tenerezza. Spiace vederla circondata da energumeni scatenati. Ebbene, quando la partita è terminata, le urla si sono acquietate, il pubblico incomincia a sfollare e i giocatori si congedano gli uni dagli altri, quella bamboletta si affaccia alla balaustra, si protende verso la pista, e con quanta voce ha in corpo rivolgendosi agli avversari urla: «figli di puttana». Poi, soddisfatta, torna a casa. Dalla mamma.

Primo corso di specializzazione per i tecnici

Si è svolto a Bolzano, a cura del collegio dei periti industriali della provincia e in collaborazione con l'assessorato provinciale ai trasporti, il primo corso per la specializzazione dei tecnici responsabili per impianti scioviani, idonei a verifiche periodiche come previsto dalla legge regionale del 4 agosto 1971, articolo 25. Il corso ha avuto la durata di quattro settimane ed è stato tenuto presso la sala delle conferenze del collegio, in via Alto Adige; lo hanno tenuto funzionari dell'assessorato ai trasporti, periti industriali nonché tecnici di industrie specializzate nel settore. Sono state effettuate inoltre alcune visite ad una industria locale, specializzata nella costruzione di impianti scioviani, nonché a impianti in costruzione ed in esercizio. A conclusione del corso i partecipanti che hanno superato un esame di idoneità, sono stati iscritti nello speciale albo dei tecnici responsabili, istituito presso l'assessorato ai trasporti della provincia di Bolzano.

E. F.

Roccia indoor

A Bolzano è stata aperta la prima palestra di roccia coperta d'Italia. Si tratta di un locale avente una profondità di 21 metri, una larghezza di 5 e un'altezza di una decina di metri circa, le cui pareti sono state costruite in modo da riprodurre tutte le possibili difficoltà alpinistiche dal terzo grado al sesto artificiale. In dolomia, granito e cemento armato sono stati riprodotti spigoli, diedri, camini, tetti e terrazzi; le pareti sono state attrezzate per ascensioni d'ogni tipo; è stato anche allestito un dispositivo che consente di riprodurre gli strappi: lo scalatore si lascia cadere per vari metri, finché la corda alla quale è assicurato fa alzare un pesante contrappeso che frena e infine arresta la caduta, come se si trovasse su roccia autentica. Complessivamente, si tratta di una superficie di oltre 450 metri quadrati che riassume tutte le possibili difficoltà che il rocciatore potrebbe incon-

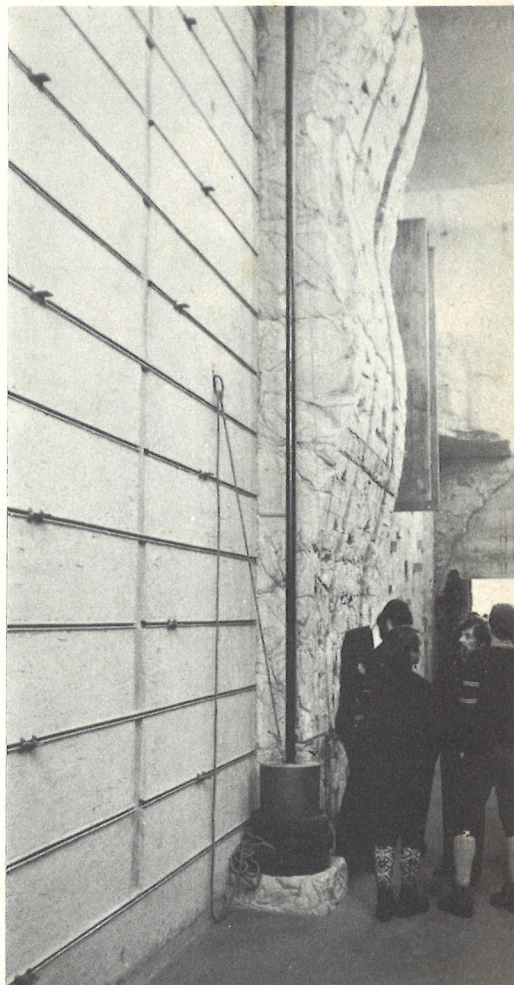
trare in roccia, meno, evidentemente, quelle provocate dagli agenti atmosferici.

La palestra di roccia coperta di Bolzano è stata costruita dalla sezione locale del CAI e dell'Alpenverein, con l'appoggio del Comune, del IV Corpo d'Armata, del Commissariato del Governo, dell'Assessorato provinciale allo Sport e del Panathlon Club, che sono tutti intervenuti con i mezzi (e gli uomini) a loro disposizione. «Ci siamo ispirati — ha detto l'ingegner Franceschini, presidente della sezione bolzanina del CAI — alla palestra coperta annessa all'università di Liverpool, ma perfezionandola enormemente. Attualmente possiamo dire senza tema di smentita che la nostra palestra è unica nel suo genere al mondo: analoghi impianti naturali o artificiali (ce ne sono, di questi ultimi, a Monaco, a Tokyo e altrove) sono anzitutto incompleti nella loro riproduzione del vero, e si trovano oltretutto quasi sempre all'aperto. Noi, invece, possiamo esercitarci al coperto, e quindi in

ogni stagione ed in ogni ora del giorno. Inoltre possiamo effettuare i nostri corsi di roccia con una facilità enormemente maggiore che non in passato».

La palestra servirà anche per il collaudo del materiale, e di materiali nuovi in particolare, nonché per il perfezionamento di nuove tecniche non solo per le ascensioni, ma anche nelle operazioni di soccorso.

Frangi



Le grandi gare

Come finanziare un'Olimpiade

La sala-stampa potrà accogliere 900 giornalisti contemporaneamente. La cerimonia inaugurale avrà luogo sul Berg Isel presenti 65 mila persone. I tripod olimpici saranno due anziché uno. Bob e slittini gareggeranno su una unica pista. Il trampolino per il salto speciale verrà rifatto. Lo schuss della discesa libera maschile sarà reso più veloce. L'autostrada dell'Arlberg sarà pronta per le prossime Olimpiadi di Innsbruck: non vi saranno problemi per i collegamenti con i più lontani campi di gara.

Appunti su appunti infittiscono di sgorbi il libretto che stringo in mano mentre un pullman ci porta a balzoni da una parte all'altra della città e dintorni.

L'illuminazione interna del palazzo del ghiaccio è stata portata a 1500 lux. Attraverso la città sono stati interrati nuovi cavi coassiali per le comunicazioni. Il numero dei giornalisti accreditati sarà limitato strettamente a 1700 («a Sapporo furono 4000: un'esagerazione!»): Le piste di discesa saranno allargate di 30-80 metri. I giornalisti non soggiureranno in un villaggio apposito, ma in alberghi convenzionati. La pista di bob (e slittini) è stata calcolata in maniera da rendere impossibili pericolose uscite.

Ancora appunti su appunti, nella certezza che la carne al fuoco è troppa per non farne un'indigestione. Ne uscirà un articolo, o una relazione? Bertl Neumann, capo ufficio stampa delle Olimpiadi invernali di Innsbruck non concede requie, infilando dati su dati, informazioni su informazioni mentre il pullman scarica via via la comitiva di giornalisti da uno stadio a un trampolino, da una pista ad un'altra. Finché non esce la solita domanda: come le pagherete? Con la lotteria, con i francobolli, con le monete. Formidabili, questi austriaci!

Non escludo che anche lo Stato, o magari il Land, diano il loro contributo. È ovvio. Ma pensare ad una lotteria, ad una serie di francobolli, a monete da cento scellini per rastrellare i miliardi che in Italia riescono a rastrellare solo lo Stato con le trattenute sulle buste-paga dei lavoratori, e Sindona con sistemi che non riesco a capire, vale per me altro che un premio Nobel.

Per la verità, loro si lamentano. Dicono che la loro burocrazia è lenta, che prima di varare una legge per dare l'imprimatur, tanto per restare in tema, ad una lotteria, ci vuole un'eternità. Sono degli ingenui. Non conoscono la nostra burocrazia. E poi, cosa pretendono? Nel giro di un anno la legge è stata decisa, esaminata ed approvata... Questo, rendetevene conto, è un vero e proprio record.

Intanto, lamentandosi, loro i soldi li stanno raccogliendo, e i lavori per la nuova Innsbruck olimpica vanno avanti. Hanno deciso di coniare tre milioni di monete commemorative del valore facciale di cento scellini, dopo lungo (dicono loro) tergiversare: in effetti, al Ministero delle Finanze di Vienna si è temuto addirittura una inflazione, per tutto questo coniar moneta. «Macché inflazione — dice Bertl Neumann — non capiscono che sono monete che non circoleranno mai, perché tutti le tesaurizzeranno. Vi basti sapere che sono già tutte prenotate, che giorni fa abbiamo avuto dal solo Giappone una richiesta di due milioni di monete!...». Anche i giapponesi, ci si mettono ora. Loro i soldi li stanno raccogliendo, anche se dicono che non basteranno perché i prezzi salgono in maniera scandalosa, e costruiscono, costrui-

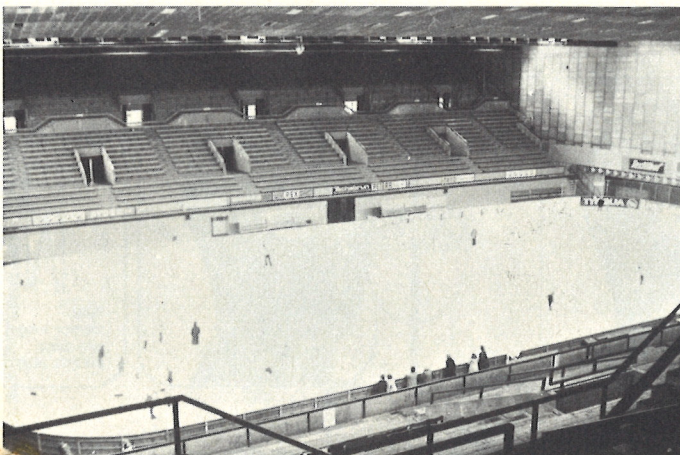
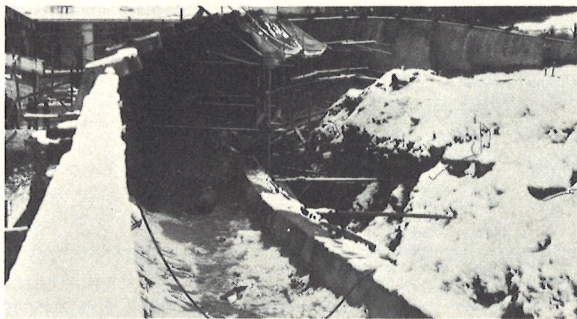
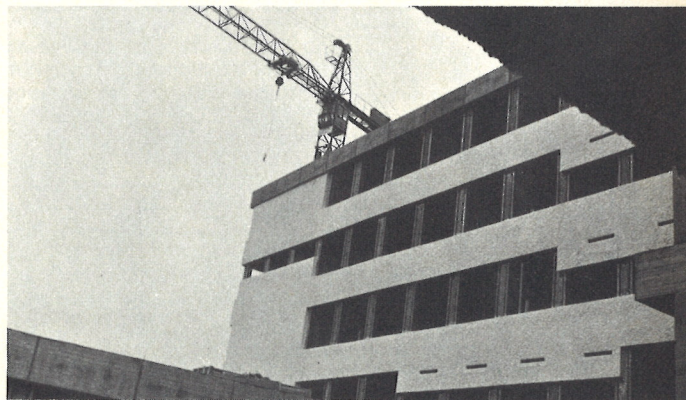
scono. Costruiscono il centro-stampa, che poi diventerà la facoltà di pedagogia dell'Università, le nuove piste per pattinatori, bobisti, slittinisti, discesisti... Quella dei bobisti sarà proprio una meraviglia! Anzi tutto ospiterà tanto i bob quanto gli slittini (e per gli slittinisti azzurri c'è da temere che sarà un po' troppo difficile), il che rientra in quella cornice di risparmio sulla quale ad Innsbruck si continua ad insistere. Poi c'è il discorso dell'elettronica. Dei computer. Signori, perché certo ingegner Deyle di Stoccarda che ha progettato la pista, l'ha fatto con il computer, il che significa che bob e slittini comunque pesanti si troveranno di fronte ad un tracciato di tal fatta che non vi sarà assolutamente al-

cun pericolo di incidenti, nel senso che non vi potranno essere matematicamente «uscite» di sorta.

Ci sono e ci sarebbero tanti discorsi da fare...

Primo fra tutti, quello del ritorno ad una dimensione umana dopo la grancassa invernale di Sapporo ed estiva di Monaco, e dopo il conseguente rifiuto di Denver. Ma riuscirà Innsbruck, a dare a queste sue rinnovate Olimpiadi una dimensione accettabile, aliena dal kolossal? Loro dicono di sì, ma il solo trampolino per il salto speciale costerà — e sono solo preventivi — mezzo miliardo... Ma loro dicono di sì, e Ottaviano — avrebbe detto l'Antonio di scespiriana memoria — è uomo d'onore.

Ettore Frangipane



Perché viti e chiodi?

Recentemente, un caro amico, mio abituale compagno di sci, in seguito ad una banale caduta ha riportato la frattura della tibia e del perone della gamba destra. Trasportato in ospedale, è stato operato e gli è stata applicata una placca metallica con ben otto viti; ora, da appassionato sciatore quale sono, seguo regolarmente i risultati e l'attività dei vari campioni e ho notato che sempre più spesso in caso di incidenti, anche su di loro si interviene chirurgicamente, spesso con risultati discutibili (caso Enzi, Stefani e recentemente il giovane Tiziano Bieller) almeno giudicando da profano. A me personalmente, circa nove anni fa, per una frattura simile a quella del mio amico, fu invece evitato l'intervento chirurgico e dopo un periodo di trazione, fui semplicemente ingessato; ho ripreso presto a sciare e non risento di conseguenze di alcun tipo. Ora non si usa più? E sempre necessario operare? Se sì, quali sono i vantaggi?

Giorgio Mazzia, Corbetta (MI)

Dal 1825, quando Antonio Matthijsen inventò il bendaggio gessato, ad oggi molto è cambiato; la rapida evoluzione dei principi, delle tecniche e dei mezzi di osteosintesi porta attualmente il curante, in caso di frattura diafisaria di gamba, cioè della parte più stretta delle ossa della gamba, di fronte alla scelta fra una terapia incruenta, ortopedica, cioè con un'immobilizzazione in apparecchio gessato, e la terapia chirurgica con osteosintesi me-

tallica. La tendenza è oggi quella di allargare le indicazioni del trattamento chirurgico, non solo nei casi di assoluta necessità, ma anche come intervento di elezione.

I mezzi di sintesi sono vari e la loro scelta dipende dalla zona in cui l'osso è fratturato e dal tipo di frattura. La sintesi si attua con cerchiaggio, in genere con filo metallico, metodo attualmente sempre più in disuso, poiché dà origine a vari inconvenienti, oppure con viti o con placca o con chiodo endomillare. Come abbiamo riferito l'uso dell'uno o dell'altro di questi mezzi di sintesi metallici dipende da una scelta tecnica che, in linea di massima è sufficientemente codificata; mentre l'attuare una terapia alternativa di tipo astensionistico, cioè il trattamento con eventuale riduzione della frattura in trazione ed immobilizzazione in apparecchio gessato, è, spesso, una scelta personale del curante. Nella scelta del metodo di cu-

ra è importante bandire gli opposti estremismi nell'indirizzo tecnico da seguire e deve essere fatto un bilancio fra i vantaggi e gli inconvenienti del metodo conservativo e dell'osteosintesi, caso per caso: in rapporto all'età del traumatizzato, al tipo di frattura ed all'organizzazione ospedaliera. I vantaggi del primo sono la non compromissione della vascolarizzazione, quindi la possibilità di una consolidazione più rapida, ed il pericolo minimo di fatti infettivi; tuttavia il paziente è soggetto ad un periodo complessivo di invalidità maggiore, a causa della lunga immobilità nell'apparecchio gessato, che comporta fenomeni di rigidità delle articolazioni, ginocchio ed, in particolare, tibio-tarsica, e disturbi di tipo degenerativo dei tessuti ossei ed articolari di difficile regressione; inoltre, non sempre l'apparecchio gessato offre garanzie assolute di immobilizzazione dei monconi di frattura. I vantaggi del metodo chi-

rurgico sono: un risultato anatomico e funzionale, in linea di massima, perfetto ed una precoce ripresa funzionale dell'arto, fatto che evita lunghi e dolorosi periodi di rieducazione; gli svantaggi sono, naturalmente, oltre ai comuni pericoli di qualunque intervento chirurgico in anestesia, la possibilità che si instauri un processo infettivo, che le statistiche indicano come complicanza circa nel 2-3% dei casi; con risultati dannosissimi per il paziente, ed il rischio che il danno vascolare, che l'intervento chirurgico arreca, possa ritardare la consolidazione della frattura; inoltre, avvenuta la guarigione, il paziente deve sottoporsi, dopo un periodo variante dai 12 ai 18 mesi, alla rimozione del mezzo di sintesi, metodica dalla quale ci si può astenere solamente nei soggetti anziani. L'indicazione chirurgica diventa doverosa nei casi di fratture irriducibili.

Il discorso è orientato per l'età infantile. Nei giovani l'intervento deve avere rara indicazione: la notevole irrazionalità dell'osso in via di evoluzione crea una maggiore possibilità d'infezione, ma, soprattutto, la natura tollerante, poiché, in breve tempo, l'osso, che si trova in un periodo di intensi processi metabolici, corregge le piccole deformazioni.

In conclusione si può affermare che, mentre per fratture di altri distretti ossei, in particolare dell'avambraccio e del femore, i vantaggi offerti dall'osteosintesi sono indiscutibili, nel trattamento delle fratture di gamba il metodo ortopedico mantiene, tuttora, la sua validità, come alternativa a quello chirurgico.

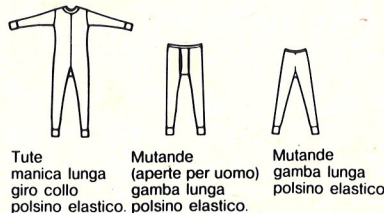


PASSASPORT
Ermenegildo Zegna SOTTOCASCO
TASCABILE IN
PURA SETA

L'ORIGINALE



CONOSCETE
GLI ALTRI SOTTOSPORT?



anche se non gli piace avere preso più di tre secondi.

15 dicembre

Alpe di Siusi - Apertura per i fondisti con una 15 chilometri organizzata dal Centro Sportivo dei Carabinieri di Selva Gardena. A Vallunga, intorno alla Scuola Alpina, c'è solo un velo di neve. Bisogna salire all'Alpe di Siusi per mettere insieme una pista valida. E i quasi 2000 metri si fanno sentire alla prima uscita, rincarando la dose di fatica. A Kostner basta comunque allontanarsi questi pochi chilometri da Ortisei per rompere una tradizione che lo aveva sempre visto battuto sulle nevi di casa. Va via in progressione e finisce con un buon margine vicino al mezzo minuto. Secondo dovrebbe essere Favre; ma i cronometristi dicono Capitanio e Capitanio rimane nonostante i reclami. I due, comunque, si battono spalla a spalla dal principio alla fine ed hanno supergiù gli stessi meriti. Dietro si allinea la vecchia guardia rappresentata da Chiocchetti e Biondini, con immediatamente a ridosso anche Roberto Primus, tuttora in fase di recupero dopo la disastrosa nefrite che aveva minacciato due anni fa di metterlo per sempre fuori gioco.

Flaine (Fr) - Week-end di Coppa Europa con le austriache in cattedra: Strixner nello slalom speciale e Rudigier nella discesa libera. Migliore delle azzurre, rispettivamente, Wanda Bieller ottava e Laura Motta brillante quarta. In Coppa Europa prima l'azzurra Elzenbaumer.

Laax (Svi) - Dominio austriaco anche nelle due discese di Coppa Europa maschile, grazie a una doppietta di Enstler, entrambe le volte davanti a Feyersinger, Witt-Doring e Dörner. Elio Presazzi l'azzurro meglio classificato (sedicesimo e diciannovesimo), mentre agli altri costa parecchio caro uno sbaglio di sciolina.

17 dicembre

Madonna di Campiglio - Una grande edizione della 3-Tre, la Milano-Sanremo dello sci alpino nazionale che festeggia il venticinquesimo compleanno. Offre l'occasione ad Ingemar Stenmark per ottenere la sua prima vittoria in Coppa del Mondo dopo un'autentica collezione di secondi posti. Ci arriva nello slalom speciale grazie al gioco di sole e ombra che rende più veloce la pista dopo le prime discese e grazie a Paolo De Chiesa, che potrebbe vincere se non avesse come preoccupazione prima quella di arrivare fino in fondo a tutti i costi per guadagnarsi l'ingresso nel primo gruppo alla prossima stesura delle classifiche FIS. In effetti, solo diciannove centesimi dividono i due splendidi ragazzini, già protagonisti a Vipiteno. Ottimo terzo è Fausto Radici, che sta crescendo in progressione, mentre Gustavo Thoeni e Pierino Gros, troppo in ritardo dopo la prima manche, devono rischiare nella seconda e ci rimettono le penne. Thoeni non arriva in fondo; Gros si ma con un ritardo da lettera affidata alle Poste Italiane (quasi quattro secondi, quattordicesimo). È importante, comunque, che dietro Stenmark ci siano nonostante tutto due azzurri. Un po' di tensione al momento della foto ricordo dei tre primi classificati: una mano furta sottrae i pettorali dei due azzurri; i fotografi protestano ma i pettorali sembrano scomparsi. Chi è stato? Mah. Perché? Mah.

18 dicembre

Madonna di Campiglio - Ci pensa Pierino Gros a ristabilire i conti nello slalom gigante. Gustavo Thoeni ha la sfortuna di incocciare in una tromba d'aria e di scendere per primo degli azzurri, quindi con le lamine troppo affilate. Salva gli altri con un pronto avvertimento a Cotelli che ordina di provvedere. La stessa fine di Thoeni fa pressappoco Stenmark,

che ha il numero due. Ed è la prima volta che lo si vede con il muso duro. Voleva fare il bis come a Vipiteno. Gros è già primo dopo la prima manche con 87 centesimi su Hans Hinterseer, che è senz'altro un bel margine. Del resto, quando a Pierino gira giusta non c'è remissione; sembra un vulcano in eruzione e travolge tutto. Hinterseer ha appena il tempo di illudersi verso metà gara. Poi commette un paio di strafalcioni e precipita al settimo posto. Risale invece un certo Greg Jones, California, USA, che ruba il secondo posto a Pietrogiovanna, perfettamente in linea con i migliori anche se non ancora pienamente convinto delle sue possibilità in condizioni di visibilità perfetta. Viene avanti anche Klammer, quarto, che mette in cascina punti preziosi per la Coppa del Mondo, lui che è sicuro di raccogliere sempre messi abbondanti in discesa. Anche questa volta spariscono misteriosamente i pettorali dei due azzurri nei primi tre. Dicono sia cambiata la mano, non i mandanti. Rimane la 3-Tre con il suo strepitoso successo di pubblico, due piste bellissime e un'organizzazione tecnicamente perfetta. Il resto sono piccole cose, a chi mai possono interessare? Viene solo da chiedersi chi è che comanda.

20 dicembre

Sansicario - Discesa di Coppa Europa femminile con le solite austriache al vertice. Nell'ordine Rudigier, Strixner e Stolkner. Al quinto posto riesce ad inserirsi una giapponese: Mitsuyo Nagumo. Le azzurre vanno a fondo. La torinese Giuliana Campiglia è diciottesima a più di due secondi. Le altre son fuori dalle venti. Anche la Elzenbaumer, che deve cedere alla Rudigier il comando della Coppa Europa.

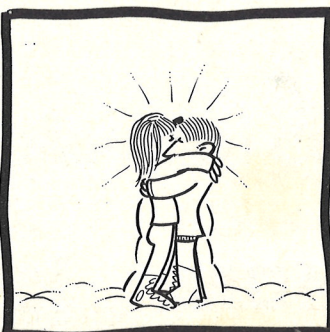
22 dicembre

Sportinia - Pierino Gros vince lo

slalom speciale di Coppa Europa disegnato praticamente sopra casa sua, sulla montagna di Salice d'Ulzio. Vince ma non è contento perché Gustavo Thoeni vola alla quarta porta della seconda manche e gli toglie il gusto della vittoria. Thoeni non è molto fortunato di questi tempi, ma è un tipo che sa aspettare. Poi, quando comincia a vincere, non smette più. Gros, comunque, non ha motivo di snobbare questa vittoria. A renderla ugualmente importante c'è il Fausto Radici al secondo posto. In evidenza anche De Ambrogio, quarto dietro l'austriaco Gensbichler.

Passo Rolle - Per Giulio Capitanio, 23 anni, da Schilpario, è la prima vittoria da senior. La ottiene nella 16 chilometri che costituisce la seconda uscita ufficiale dei fondisti azzurri in funzione di rodaggio per gli impegni internazionali che li aspettano a breve scadenza. Capitanio trova il rivale più accanito in un altro giovane: Roberto Primus. Primus è anche in testa a tre quarti di gara. Di pochi secondi, ma conduce. Capitanio la spunta con un finale travolgente, al quale Primus non riesce ad opporre altrettanto vigore. Però migliora ad ogni uscita. Chissà che non ritorni davvero quello che aveva messo in ginocchio da junior ad Holmenkollen i fuoriclasse attualmente in carica del Nord. Kostner, invece, trova una giornata no. Non lo sorregge l'ispirazione e si difende come può. Cade due volte ed è terzo. Seguono Chiocchetti e Favre, che è ancora a corto di preparazione. I giovani sono tutti al di là del solito minuto e mezzo. Ed è un biathlonista, Weiss, a risultare il migliore.

Sansicario - Tutto austriaco anche lo slalom speciale. Bauer, Mathis, Stolkner precedono la simpatica Nagumo dai dolci occhi a mandorla. Meglio che in discesa le azzurre, con Campiglia settima e De Chiesa ottava.



femminili. Arriva sesto, perdendo soltanto l'1'70 da Klammer e si alzano gli alleluia. Qualcuno ritira fuori la storia della combinata mondiale, dimenticando che a St. Moritz c'è una discesa dove si precipita dritti, sbalottati ferocemente dai gobboni. Come si spiegano i ritardi vistosi degli altri? Non con la sciolina sbagliata una volta tanto. Piuttosto con qualche difetto di preparazione, o meglio ancora con un certo bisogno di assuefazione al ritmo di gara che non tutti possono trovare d'acchito. Meglio aspettarli alla riprova.

9 dicembre

Vipiteno - Ingemar Stenmark fa il bis e sembra un ghiacciolo di fragola e limone spruzzato di nocciola. Un ragazzo acqua e sapone con il naso punteggiato di lentigini, che sorride sempre, abbia vinto o abbia perso, quasi non avvertisse sensazioni. La freddezza, del resto, è la sua arma migliore, messa al servizio com'è di un talento naturale sbocciato chissà come in Lapponia, dove per fare slalom occorre cercare un pendio col lanternino. Nello slalom gigante la sua affermazione è anche più netta che in slalom. Hansi Hinterseer cerca di opporgli in una seconda manche furibonda, ma non c'è niente da fare: gli rende solo 17 centesimi, ma deve nuovamente soccombere. Al terzo posto, dietro cotanto senno, si infila Arnold Senoner detto Fulminino, anni ventuno, gardenese di Selva. Manca un po' di peso forse, ma la sua tecnica è notevole, così come la sua grinta. Oberfrank, Amplatz, Confortola, Radici, De Chiesa e De Ambrogio pagano il numero di partenza alto su una pista presto scalinata. Ma il bilancio conclusivo rimane interessante, con Ilario Pegorari quinto e Oberfrank ottavo pure nei dieci.

Ginevra (Svi) - Il Consiglio Direttivo della FIS condanna a morte le modernissime tute antiatrito da discesa, ultimi ritrovati della tecnica dell'abbigliamento sportivo da gara. I maggiorenti della FIS le ritengono troppo pericolose in caso di caduta, tanto che gli organizzatori non sarebbero più in grado di garantire misure di sicurezza adeguate a tutelare i concorrenti stessi ed il pubblico. In caso di caduta, infatti, le tute antiatrito favoriscono lo scivolamento dell'atleta anziché aiutarlo a fermarsi. Cosicché nessuna larghezza di pista risulta più sufficiente ad evitare cozzi contro alberi od altri ostacoli. Il C.D. invita pertanto il Comitato Disce-

sa Slalom a prendere provvedimenti immediati in tal senso. Il che equivale, ovviamente, a un ordine di messa al bando. Il CD decide anche di intervenire presso il CIO affinché gli specialisti delle Prove Nordiche possano alloggiare, in occasione dei Giochi di Innsbruck, a Seefeld dove sono le piste di gara (così come avvenuto nella precedente edizione del 1964), anziché al Villaggio Olimpico dislocato in città.

Cortina d'Ampezzo. Primi allenamenti per la Coppa Max Mara. Nella prima delle tre discese controllate concesse sulla pista della discesa libera Claudia Giordani si ritrova ad imboccare la grande «esse» completamente sbilanciata. La caduta è inevitabile e nell'urto contro le balle di paglia l'azzurra riporta una distorsione con contusione al polso destro che richiede l'immobilizzazione per una settimana.

Vail (USA) - Primi due «paralleli» della stagione professionistica. Si tratta di uno slalom gigante e di uno slalom speciale e se li assicurano rispettivamente l'americano Kashiwa e il francese Henry Duvillard. Kashiwa intasca 4000 dollari di premio battendo nella finale dello slalom gigante Duvillard, mentre Jean Noel Augert conquista il terzo posto battendo il vecchio Nindl. Duvillard, dal canto suo, intasca lo slalom speciale ed i relativi 6500 dollari, superando in finale il norvegese Tschudi.

Berna (Svi) - Roland Collombin, ferito nel corso della discesa libera di Val d'Isère, viene sottoposto ad accertamenti radiografici. Gli viene riscontrata l'incrinatura della settima vertebra che richiede l'applicazione di un corsetto rigido. Dovrà portarlo fino al 19 dicembre, data stabilita per una successiva radiografia.

Belgrado (Jug) - Il Comitato Organizzatore della Coppa del Mondo decide il rinvio al 19 gennaio dello slalom gigante femminile di Maribor. Probabile lo spostamento anche del gigante maschile di Kranjska Gora, sempre per mancanza di neve.

10 dicembre

Cortina d'Ampezzo - È un periodo particolarmente nero per le discesiste azzurre. Dopo Claudia Giordani tocca a Maddalena Silvestri. Cade in una discesa di prova e si frattura l'omero destro. Ne avrà per una quarantina di giorni. Si parla di malcontento

nelle file delle azzurre, di contestazione verso i sistemi di preparazione e di allenamento introdotti da Chico Cotelli. Certo l'ambiente è depresso.

12 dicembre

Cortina d'Ampezzo - Un telegramma trasmesso per telex da Berna pochi minuti prima della partenza della discesa libera mette in agitazione i vari clan. Il Comitato Discesa-Slalom, infatti, raccogliendo l'invito espresso dal CD della FIS, vieta con effetto immediato l'uso delle tute di plastica antiatrito adottate da quasi tutte le squadre. Le reazioni sono le più disparate. Le austriache decidono di prendere la partenza ugualmente; le tedesche, al contrario, non partono affatto, contestando alla propria Federazione di non garantire loro una sufficiente copertura assicurativa; le azzurre (quello che rimane, almeno) risolvono brillantemente il problema, indossando le tute alla rovescia. Naturalmente vince Annemarie Proell e nei primi dieci posti della classifica, fatta eccezione per l'americana Cindy Nelson, brillante seconda, si ritrovano cinque austriache e quattro francesi. Il predominio delle prime, però, è netto con Wiltrud Drexel terza e la giovane Schroll quinta dietro la francese Debernard. Prima azzurra Cristina Tisot, però ventiduesima a quasi quattro secondi. Nella classifica di Coppa del Mondo la grande Annemarie è già in testa.

Belgrado (Jug) - Deciso anche il rinvio dello slalom gigante maschile di Kranjska Gora; si svolgerà il 21 gennaio.

Bergamo - Gran lavoro per il Centro Medico della FIS nel quartier generale dell'Istituto Matteo Rota dove sono ospiti Elena Annovi, Maddalena Silvestri e Tiziana Bracelli. Elena Annovi viene dimessa con una robusta ingessatura all'arto infortunato (distrazione semplice del ginocchio destro e lesione del legamento collaterale del ginocchio sinistro). Stagione chiusa, invece, per Maddalena Silvestri. La frattura dell'omero destro è scomposta, il che allunga il periodo di ricupero al di là di ogni possibilità di rientro. Tiziana Bracelli è l'ultima arrivata. È caduta in allenamento a Flaine durante le prove per le gare di Coppa Europa e ha riportato la lussazione del gomito destro con distacco parcellare della coronoide. Indispensabile la riduzione chirurgica con immobilizzazione del braccio per un paio di settimane. L'assenza

dai campi di neve dovrebbe aggirarsi sui quaranta giorni.

13 dicembre

Cortina d'Ampezzo - Rivincita tedesca nello slalom speciale dopo il polemic forfait della discesa. Torna sugli scudi Rosi Mittermaier, speronata specialista che realizza il miglior tempo della prima manche e resiste poi al ritorno di Fabienne Serrat. Terza riappare Christa Zechmeister. Messa a riposo dal medico per dieci giorni Cristina Tisot (ma che avrà mai?), eliminate Viberti, Gatta, Hofer e Galvagni, riesce a piazzarsi soltanto Paola Colombari: 34ª, sepolta sotto 12 secondi abbondanti.

14 dicembre

St. Moritz (Svi) - Ancora Klammer anche sulla pista-picchiata degli ultimi Mondiali, una pista che, magari alla sua maniera, dice quasi sempre la verità. Sulla sua strada, questa volta, Klammer trova soltanto Herbert Plank, che si prende una bella rivincita dopo che proprio una buca del Piz Nair lo aveva costretto l'anno scorso a rinunciare al suo primo Campionato del mondo, mandandolo a casa anzitempo con un piede in disuso. Dopo un chilometro di gara Plank è in quattordicesima posizione, a novanta centesimi da Klammer che nemmeno conduce ancora, terzo dietro due tedeschi Ferstl e Veith. Plank è già sesto, però, al secondo chilometro. La chiave di volta della gara sono i tre salti di Felsen, tre gobboni micidiali specie quando la pista consente di superare largamente i cento all'ora. La serie di capitomboli è spettacolosa e drammatica. Ed è qui che Klammer sfrutta la grande potenza delle sue gambe, formidabili ammortizzatori. Vieni fuori decisamente anche Plank e risale Grissmann, che diventerà poi terzo per la squalifica di Veith. Succede infatti che i tedeschi partano sub-judice, perché portano applicate alle tute placche di plastica sospetta, e pure sugli scarponi calzano strani soprascarpe. Il primo a protestare è Cotelli, seguito da austriaci e svizzeri. E il delegato FIS, che è l'austriaco Sulzberger, a gara conclusa mette fuori i tedeschi senza andar troppo per il sottile. Così ai primi dieci posti ci sono sette austriaci e l'australiano Graber che è nato a St. Johann in Tirolo. Poi due italiani. Insieme a Plank, Giuliano Besson, sempre in attesa di diventare campione davvero perché gli manca proprio solamente una piccola spinta. Besson è buon ottavo,



Lo Stato operatore turistico a Borca di Cadore

Il continuo aumento dei prezzi, l'esosità nei confronti dell'automobilista del fisco, delle Compagnie assicuratrici e delle Società concessionarie di autostrade influiscono negativamente sulle presenze di sciatori giornalieri nelle stazioni vicine alle grandi città. Ormai se ci si mette in viaggio tanto vale farlo per più giorni concentrando le vacanze in una o due settimane bianche e studiando, soprattutto se si ha famiglia, le soluzioni più economiche. Tra queste interessanti l'offerta del Centro Vacanze di Borca di Cadore della SEMI (gruppo ENI) che è costituito da due alberghi e da 260 villette unifamiliari per complessivi 2000 posti-letto.

Una villetta per 6 persone modernamente arredata con cucina, salotto, servizi e garage si può affittare a gennaio, marzo e aprile a 85.000 lire per la prima settimana e a 40.000 lire per una settimana aggiuntiva (a febbraio rispettivamente 110.000 e 50.000).

Certamente per molti è inconcepibile cucinare quando non si è a casa propria, ma considerato che il Centro è dotato di negozi, ristoranti e tavole calde, che il « maschio nostrano » sembra oggi più disponibile di un tempo ad aiutare in cucina riteniamo valga la pena di fare qualche sacrificio. Il più pigro poi offrirà una cena a tutti a Cortina che è ad una decina di chilometri da Borca.

Anche per lo sci ci si sposta a Cortina — che offre lo skipass per più giorni ancora a prezzi convenienti — dove la macchina è necessaria in ogni

caso per raggiungere le varie e interessanti zone sciistiche sparse dal Falzarego al Tre Croci.

La soluzione tradizionale della pensione in albergo, il Boite di 1ª categoria, è prevista dal Centro Vacanze a 60.000 lire la settimana con diverse simpatiche agevolazioni: vino a tavola a volontà, tessera per lo skilift del Centro adatto a bambini e principianti, una cena rustica, sconto del 50% sul pernottamento in un Motelagip per il viaggio di ritorno ed un regalo che dà il benvenuto agli ospiti. Inoltre con un supplemento le colazioni di mezzogiorno si possono fare nei rifugi di Cortina.

Tutto ciò fino a che non si realizzerà il progetto « futuribile » di Borca che è rivolto al Monte Pelmo ed al collegamento con Cortina attraverso Passo Giau. Unitamente agli altri Comuni vicini, che finora conoscono soltanto i villeggianti estivi, Borca affronterebbe il cospicuo investimento del progetto Pelmo con una specie di azionariato popolare al fine di gestire gli impianti in proprio senza interventi di finanziarie esterne.

Il Centro di Borca è il corrispettivo di quello di Pugnuchiuso nel Gargano e rientra in un disegno commerciale della SEMI — dalla catena dei Motelagip, ai ristoranti Agip, fino al lussuoso Santavenere di Maratea — che consideriamo interessante e che contiamo di seguire con particolare attenzione in questa fase di evoluzione del turismo invernale.

L. T.

Impossibile per Capodanno

La funivia del Ciampac, che da Canazei porterà alla Val Contrin, non entrerà in funzione, come s'era sperato, per le prossime feste di Capodanno: bisognerà attendere invece la fine della stagione. Il primo cavo è già stato teso, il secondo cavo lo sarà tra breve, si è ormai entrati nella fase conclusiva e decisiva (le due stazioni sono pressoché pronte), ma le difficoltà anche meteorologiche intervenute nei mesi passati hanno rallentato un po' tutto, impedendo una inaugurazione che si voleva per le ferie di Capodanno. Gli impianti che saranno realizzati dalla Società funivie Ciampac-Contrin S.p.A. sono sostanzialmente cinque: la funivia che avrà una capienza di 70 persone a cabina (possibilità di trasporto oraria: 750 persone), e poi nella sovrastante conca del Ciampac uno skilift per principianti, un altro più impegnativo, e quindi un terzo lift doppio che salirà fino a Sasso Ronca, da dove si potrà discendere per due diverse piste. Infine entrerà in funzione anche una seggiovia biposto con una portata oraria di 900 persone, che salirà fino alla Sella Brunéch. Frattanto la meravigliosa pista che si snoda per circa 2500 metri da Ciampac ad Alba, con una larghezza media di oltre 40 me-

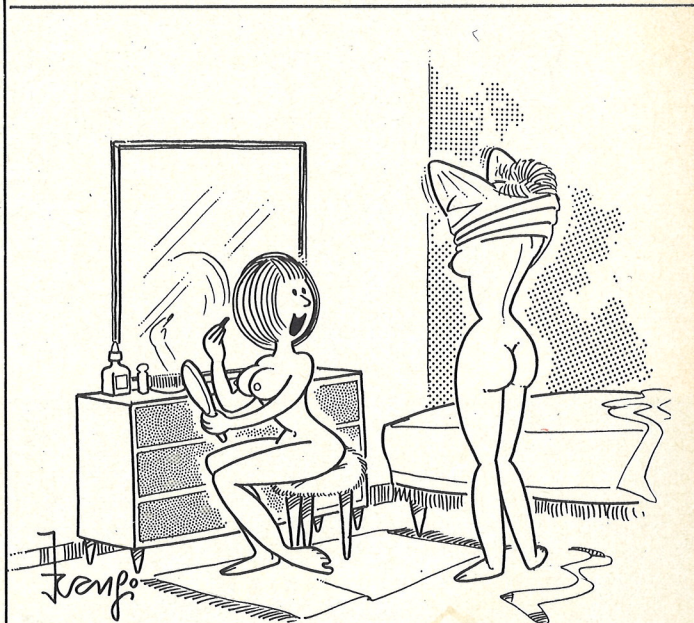
tri ed un dislivello di 600, sta anch'essa per essere portata a termine. Debbono ancora essere sistemati solamente alcuni ponti.

Un poster per il Trentino

Un manifesto con lo slogan « Trentino dove lo sci è vita » è stato preparato dall'Ente Provinciale per il turismo di Trento quale « invito » per la prossima stagione invernale. Una soluzione visiva molto moderna, uno sciatore fermato dall'obiettivo in pieno movimento, un'immagine dinamica, avveniristica, con la suggestione di un pizzico di fantascienza. Un manifesto che piacerà ai giovani, diventerà probabilmente un poster molto richiesto e comunque « farà richiamo ».

Le valli del Trentino, slogan a parte, offrono una tale possibilità di scelta da piacere a tutti.

Scenari naturali di eccezionale bellezza, comunicazioni rapide e facili, Dolomiti e autostrada del Brennero, centinaia di chilometri di piste, discese « nere » da gran competizione internazionale e lunghe piste « verdi » che « danno soddisfazione » anche al principiante. Stazioni di tipo classico, con lunga tradizione, e centri nuovi, creati quasi dal nulla in pochi anni.



— Di giorni il maestro m'insegna a sciare. Di notte io gli insegno il resto.

Annuario Lombardia

Le possibilità offerte agli sciatori dalle Alpi lombarde sono state «visualizzate» nell'Annuario Lombardia 1974, realizzato a cura dell'Assessorato regionale al turismo. In una serie di prospetti relativi alle provincie interessate sono indicati località sciistiche e altitudine, innevamento, funivie e impianti di risalita, chilometri di piste, scuola di sci, pattinaggio, piste di fondo. Abbastanza per scoprire che San Simone 2000 in provincia di Bergamo ha 30 km. di piste e 5 sciovie, che a Bormio e Livigno ci sono tracce per lo sci di fondo per una lunghezza di 50 km., che in Val di Lei (Sondrio) si scia fino a giugno ma ci sono solo due sciovie. Il tutto corredato da notizie molto complete sulle attrezzature ricettive: non solo l'indicazione degli alberghi, ma anche dei residence, dei kinderheim, dei campeggi, delle case di cura. L'Annuario, di oltre 500 pagine, contiene anche tutti gli indirizzi utili, i principali itinerari turistici di ogni provincia, il calendario delle manifestazioni. Uno sforzo notevole per modificare in senso turistico la visione tradizionale della Lombardia.

Madesimo sempre più vicina

Con l'inizio ufficiale della stagione, è stata aperta una importante galleria che permette finalmente di saltare gli ultimi otto terribili tornanti che da Pianazzo portavano a Madesimo. Spesso erano l'unico intralcio ad una viabilità senza catene. Anche la strada che da Chiavenna porta a Pianazzo, è stata allargata in più punti. Le opere sono state realizzate dall'impresa Cariboni il cui titolare unitamente ai nuovi giovani imprenditori che hanno rilevato la funivia, stanno muovendosi in maniera concreta per eliminare tutti gli inconvenienti che si erano accumulati nelle passate gestioni e per ridare tutta la funzionalità possibile a questa località tanto cara ai milanesi. Quest'anno Madesimo, vivrà un'altra felice stagione, infatti l'ottimo innevamento e il formidabile polmone della Val di Lei hanno permesso di aprire tutte le piste con largo anticipo.

Condannati gli «abusivi»

Li aveva denunciati il presidente della FISJ, Omero Vaghi. Li ha condannati ad una modesta pena pecuniaria il pretore di Malè, Paolo Seppe. Sono sette istruttori di sci, facenti parte dell'ANSJ di Arzignano, che erano stati «sorpresi» mentre davano lezioni al passo del Tonale. I loro nomi: Giuseppe Folletto, Enzo Segato, Bruno Santi, Gian Franco Bottero, Gigi Caroli (studente in legge), Mario Montucchio e Agostino Corvi (unico imputato con la recidiva specifica). Si sono costituiti parte civile due maestri di sci del Tonale, chiedendo il risarcimento simbolico di dieci lire. Alcuni degli imputati hanno dichiarato che il loro fine non era di lucro (Segato: «L'ho fatto per passione, approfittando delle mie ferie»), ma che insegnavano solamente agli iscritti della stessa ANSJI, un club privato di Arzignano. Altri, ed erano la maggior parte, hanno affermato concordi di volere il riconoscimento per porsi come alternativa al «monopolio» FISJ. Uno dei difensori ha sottolineato l'opportunità di «liberalizzare l'insegnamento dello sci». Il brigadiere dei Carabinieri di Vermiglio che ha contestato la contravvenzione ha affermato che «la loro scuola funzionava in modo non difforme da quelle riconosciute». «Si portavano via potenziali clienti nostri», ha detto uno dei due maestri di sci costituitisi parte civile. Ci sono state anche battute polemiche, come quando l'avvocato di parte civile ha chiesto come insegnassero i «maestri» dell'ANSJI. «Male», ha risposto uno dei maestri riconosciuti. Il pretore ha dovuto minacciare lo sgombero dell'aula, per sedare il conseguente tumulto. Le richieste della pubblica accusa sono state infine accolte: ventimila lire di multa per ogni imputato, e trentamila per il Corvi, in quanto recidivo.

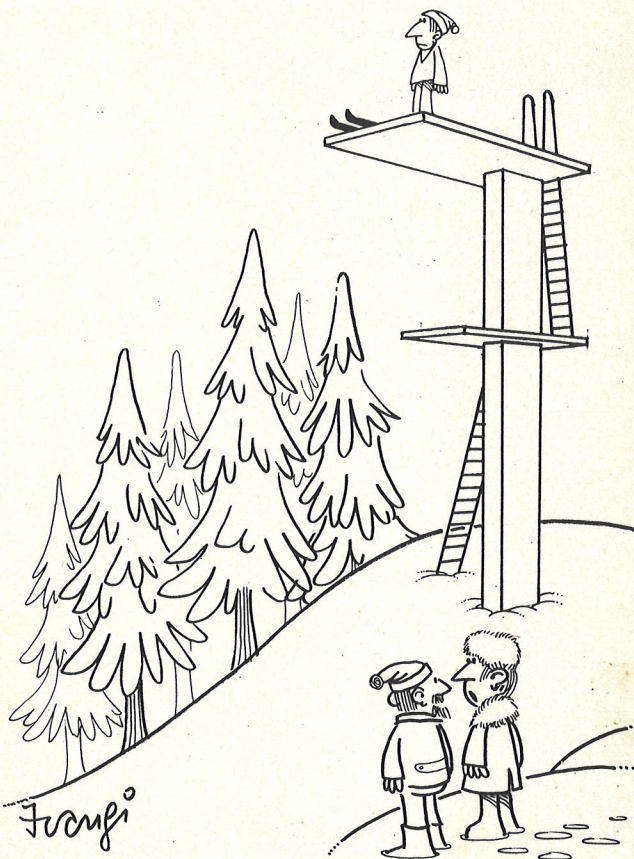
Fiocco rosa in casa Lang

Il 27 novembre scorso, Serge Lang e il figlio Patrick, giornalisti sportivi e nostri collaboratori, sono diventati rispettivamente nonno e padre. A mamma Daniele, alla piccola Manuèle Morgane Joyce, a Patrick e Serge giungano le più vive felicitazioni da tutta la redazione di SCI.

Concorso nazionale «Sci d'argento»

Alla metà di novembre si è riunito a Milano il Comitato organizzatore del concorso nazionale Sci d'Argento, riservato a tutti i fondisti italiani; ne fanno parte gli organizzatori di 7 gare di gran fondo. Lo Sci d'Argento è un simbolo che viene assegnato unitamente a un diploma a tutti quei fondisti che porteranno a termine entro il tempo massimo previsto dai singoli regolamenti, almeno quattro delle sei gare di fondo omologate. Tutte le manifestazioni sono aperte alla categoria femminile per la quale è in calendario anche la Ra Femens Wella di Cortina. Per la categoria femminile è sufficiente portare a termine almeno 3 delle 7 gare. Queste le sette gare omologate per lo Sci d'Argento: LA GALOPERA, 6 gennaio 1975, Passo Lavazè (TN), km. 30, organizzatore: Sci Club SAT, Via S. Trinità 14, 38100 Trento. MARCIAGRANPARADISO, 12 gennaio 1975, Cogne e dintor-

ni (AO), km. 45, organizzatore: Azienda Autonoma di Soggiorno, 11012 Cogne. GRANFONDO DELL'ALTIPIANO, 19 gennaio 1975, Asiago (VI), km. 40, organizzatore: Sci Club Nordisport, Via C. Cattaneo 35-37, 36100 Vicenza. GRAN PREMIO ALTA VALLE CAMONICA, 9 febbraio 1975, Ponte di Legno, Temù, Vione, Vezza d'Oglio (BS), km. 40, organizzatore: Azienda Autonoma di Soggiorno, 25056 Ponte di Legno. MARATONA DI S. GIUSEPPE, 19 marzo 1975, Folgaria (pianoro di passo Coe), km. 42, organizzatore: Azienda Autonoma di Soggiorno, 38064 Folgaria (TN). TROFEO ADOLFO KIND, 6 aprile 1975, Claviere, Alta Val di Susa, km. 30, organizzatore: Sci Club Torino, Corso Vittorio Emanuele 94, 10121 Torino. RA FEMENS WELLA CORTINA, 9 marzo 1975, organizzatore: Azienda Autonoma di Soggiorno, Cortina.



— Chi ha omologato questo trampolino?

anche se non gli piace avere preso più di tre secondi.

15 dicembre

Alpe di Siusi - Apertura per i fondisti con una 15 chilometri organizzata dal Centro Sportivo dei Carabinieri di Selva Gardena. A Vallunga, intorno alla Scuola Alpina, c'è solo un velo di neve. Bisogna salire all'Alpe di Siusi per mettere insieme una pista valida. E i quasi 2000 metri si fanno sentire alla prima uscita, rincarando la dose di fatica. A Kostner basta comunque allontanarsi questi pochi chilometri da Ortisei per rompere una tradizione che lo aveva sempre visto battuto sulle nevi di casa. Va via in progressione e finisce con un buon margine vicino al mezzo minuto. Secondo dovrebbe essere Favre; ma i cronometristi dicono Capitanio e Capitanio rimane nonostante i reclami. I due, comunque, si battono spalla a spalla dal principio alla fine ed hanno supergiù gli stessi meriti. Dietro si allinea la vecchia guardia rappresentata da Chiocchetti e Biondini, con immediatamente a ridosso anche Roberto Primus, tuttora in fase di ricupero dopo la disastrosa nefrite che aveva minacciato due anni fa di metterlo per sempre fuori gioco.

Flaine (Fr) - Week-end di Coppa Europa con le austriache in cattedra: Strixner nello slalom speciale e Rudigier nella discesa libera. Migliore delle azzurre, rispettivamente, Wanda Bieller ottava e Laura Motta brillante quarta. In Coppa Europa prima l'azzurra Elzenbaumer.

Laax (Svi) - Dominio austriaco anche nelle due discese di Coppa Europa maschile, grazie a una doppietta di Enstler, entrambe le volte davanti a Feyersinger, Witt-Doring e Dorner. Elio Presazzi l'azzurro meglio classificato (sedicesimo e diciannovesimo), mentre agli altri costa parecchio caro uno sbaglio di sciolina.

17 dicembre

Madonna di Campiglio - Una grande edizione della 3-Tre, la Milano-Sanremo dello sci alpino nazionale che festeggia il venticinquesimo compleanno. Offre l'occasione ad Ingemar Stenmark per ottenere la sua prima vittoria in Coppa del Mondo dopo un'autentica collezione di secondi posti. Ci arriva nello slalom speciale grazie al gioco di sole e ombra che rende più veloce la pista dopo le prime discese e grazie a Paolo De Chiesa, che potrebbe vincere se non avesse come preoccupazione prima quella di arrivare fino in fondo a tutti i costi per guadagnarsi l'ingresso nel primo gruppo alla prossima stesura delle classifiche FIS. In effetti, solo diciannove centesimi dividono i due splendidi ragazzini, già protagonisti a Vipiteno. Ottimo terzo è Fausto Radici, che sta crescendo in progressione, mentre Gustavo Thoeni e Pierino Gros, troppo in ritardo dopo la prima manche, devono rischiare nella seconda e ci rimettono le penne. Thoeni non arriva in fondo; Gros si ma con un ritardo da lettera affidata alle Poste Italiane (quasi quattro secondi, quattordicesimo). È importante, comunque, che dietro Stenmark ci siano nonostante tutto due azzurri. Un po' di tensione al momento della foto ricordo dei tre primi classificati: una mano furtiva sottrae i pettorali dei due azzurri; i fotografi protestano ma i pettorali sembrano scomparsi. Chi è stato? Mah. Perché? Mah.

18 dicembre

Madonna di Campiglio - Ci pensa Pierino Gros a ristabilire i conti nello slalom gigante. Gustavo Thoeni ha la sfortuna di incocciare in una tromba d'aria e di scendere per primo degli azzurri, quindi con le lamine troppo affilate. Salva gli altri con un pronto avvertimento a Cotelli che ordina di provvedere. La stessa fine di Thoeni fa pressappoco Stenmark,

che ha il numero due. Ed è la prima volta che lo si vede con il muso duro. Voleva fare il bis come a Vipiteno. Gros è già primo dopo la prima manche con 87 centesimi su Hans Hinterseer, che è senz'altro un bel margine. Del resto, quando a Pierino gira giusta non c'è remissione; sembra un vulcano in eruzione e travolge tutto. Hinterseer ha appena il tempo di illudersi verso metà gara. Poi commette un paio di strafalcioni e precipita al settimo posto. Risale invece un certo Greg Jones, California, USA, che ruba il secondo posto a Pietrogiovanna, perfettamente in linea con i migliori anche se non ancora pienamente convinto delle sue possibilità in condizioni di visibilità perfetta. Viene avanti anche Klammer, quarto, che mette in cascina punti preziosi per la Coppa del Mondo, lui che è sicuro di raccogliere sempre messi abbondanti in discesa. Anche questa volta spariscono misteriosamente i pettorali dei due azzurri nei primi tre. Dicono sia cambiata la mano, non i mandanti. Rimane la 3-Tre con il suo strepitoso successo di pubblico, due piste bellissime e un'organizzazione tecnicamente perfetta. Il resto sono piccole cose, a chi mai possono interessare? Viene solo da chiedersi chi è che comanda.

20 dicembre

Sansicario - Discesa di Coppa Europa femminile con le solite austriache al vertice. Nell'ordine Rudigier, Strixner e Stolkner. Al quinto posto riesce ad inserirsi una giapponese: Mitsuyo Nagumo. Le azzurre vanno a fondo. La torinese Giuliana Campiglia è diciottesima a più di due secondi. Le altre son fuori dalle venti. Anche la Elzenbaumer, che deve cedere alla Rudigier il comando della Coppa Europa.

22 dicembre

Sportinia - Pierino Gros vince lo

slalom speciale di Coppa Europa disegnato praticamente sopra casa sua, sulla montagna di Salice d'Ulzio. Vince ma non è contento perché Gustavo Thoeni vola alla quarta porta della seconda manche e gli toglie il gusto della vittoria. Thoeni non è molto fortunato di questi tempi, ma è un tipo che sa aspettare. Poi, quando comincia a vincere, non smette più. Gros, comunque, non ha motivo di snobbare questa vittoria. A renderla ugualmente importante c'è il Fausto Radici al secondo posto. In evidenza anche De Ambrogio, quarto dietro l'austriaco Gensbichler.

Passo Rolle - Per Giulio Capitanio, 23 anni, da Schilpario, è la prima vittoria da senior. La ottiene nella 16 chilometri che costituisce la seconda uscita ufficiale dei fondisti azzurri in funzione di rodaggio per gli impegni internazionali che li aspettano a breve scadenza. Capitanio trova il rivale più accanito in un altro giovane: Roberto Primus. Primus è anche in testa a tre quarti di gara. Di pochi secondi, ma conduce. Capitanio la spunta con un finale travolgente, al quale Primus non riesce ad opporre altrettanto vigore. Però migliora ad ogni uscita. Chissà che non ritorni davvero quello che aveva messo in ginocchio da junior ad Holmenkollen i fuoriclasse attualmente in carica del Nord. Kostner, invece, trova una giornata no. Non lo sorregge l'ispirazione e si difende come può. Cade due volte ed è terzo. Seguono Chiocchetti e Favre, che è ancora a corto di preparazione. I giovani sono tutti al di là del solito minuto e mezzo. Ed è un biathlonista, Weiss, a risultare il migliore.

Sansicario - Tutto austriaco anche lo slalom speciale. Bauer, Mathis, Stolkner precedono la simpatica Nagumo dai dolci occhi a mandorla. Meglio che in discesa le azzurre, con Campiglia settima e De Chiesa ottava.

